



## **Bilancio 2015**



# INDICE

• <b>CONVOCAZIONE ASSEMBLEA</b>	p. 4
• <b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	p. 5
• <b>BILANCIO AL 31.12.2015</b>	p. 9
○ Stato patrimoniale attivo	p. 10
○ Stato patrimoniale passivo	p. 11
○ Conto economico	p. 12
○ Prospetto Redditività complessiva	p. 13
○ Prospetto variazioni patrimonio netto	p. 14
○ Rendiconto Finanziario	p. 15
○ Nota integrativa	
▪ Parte A. Politiche contabili	p. 17
▪ Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale	p. 37
▪ Parte C. Informazioni sul conto economico	p. 51
▪ Parte D. Altre informazioni	p. 58
• <b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	p. 95
• <b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	p. 98
• <b>ELENCO SOCI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2015</b>	p.100
• <b>RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	p.101
• <b>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015</b>	p.102
○ Stato patrimoniale attivo	p.103
○ Stato patrimoniale passivo	p.104
○ Conto economico	p.105
○ Prospetto Redditività complessiva	p.106
○ Prospetto variazioni patrimonio netto	p.107
○ Rendiconto Finanziario	p.108
○ Nota integrativa	
▪ Parte A. Politiche contabili	p.109
▪ Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale	p.126
▪ Parte C. Informazioni sul conto economico	p.138
▪ Parte D. Altre informazioni	p.145
• <b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL CONSOLIDATO</b>	p. 182

# CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

## CENTROFIDI TERZIARIO SCPA

Sede: via S. Caterina D' Alessandria, 4 – 50129 Firenze  
Capitale sociale: € 16.130.049 al 31 dicembre 2014  
Registro delle Imprese di Firenze 05571080489  
N. Iscrizione nell'elenco Speciale 107 TUB 33187.6  
N. iscriz. Elenco gen. U.I.C. 37760 del 30/03/2006 prot. 010318.  
Codice Fiscale e/o Partita Iva: 05571080489

### *Convocazione assemblea ordinaria*

Le SS.LL. sono invitate a partecipare il giorno 26 aprile 2016 alle ore 08.00 all'assemblea ordinaria di CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a. - che si terrà presso la sede sociale posta in Firenze in Via Santa Caterina d' Alessandria n. 4, e ove occorra in seconda convocazione presso la stessa sede Mercoledì 27 aprile 2016 alle ore 10.30 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015: deliberazioni connesse e conseguenti. Relazione del collegio sindacale.
2. Deliberazioni in merito all'organo amministrativo: approvazione cooptazioni effettuate dal consiglio di amministrazione.

Firenze, 23 marzo 2016

Il presidente del Consiglio di Amministrazione  
Ademaro Cordoni

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna; tuttavia rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. L'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi.

In Italia la ripresa prosegue con gradualità (+0.8% il dato consolidato 2015 registrato dal Pil, in termini di volume, dopo tre anni di flessioni).

Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei.

Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni. Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti.

La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni.

È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti.

I prestiti alle imprese sono in ripresa, ma con un andamento differenziato fra settori di attività e per classe dimensionale. La crescita dei finanziamenti alle aziende manifatturiere, che risulta diffusa fra le categorie merceologiche, si è rafforzata (4,0 per cento sui dodici mesi in novembre, da 1,9); la variazione dei prestiti al settore dei servizi è tornata lievemente positiva, seppure frenata dalla contrazione dei finanziamenti alle aziende collegate al comparto immobiliare. Il credito ha continuato a contrarsi nel settore delle costruzioni (-2,3 per cento) e in quello dell'industria non manifatturiera. Si mantiene elevato il divario nell'andamento dei prestiti fra le imprese con 20 addetti e oltre e quelle di minore dimensione (0,7 e -2,1 per cento, rispettivamente).

È ulteriormente aumentata la dinamica del credito alle aziende che non presentano debiti deteriorati.

Le leve utilizzate dal Consiglio Direttivo della BCE in ambito di politica monetaria hanno intensificato il loro impulso tramite l'ulteriore riduzione del tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema di dieci punti base, a -0,30 per cento, oltre che per il protrarsi del Programma APP.

Queste iniziative, calate nel contesto di riferimento di CentroFidi, hanno un duplice effetto sulle performance aziendali. Il primo, con impatti lentamente ma progressivamente positivi, legato alla ripresa delle erogazioni bancarie e con le opportune proporzioni all'emissione di garanzie; il secondo, con impatti economici negativi, correlato all'effetto depressivo che tale politica monetaria espansiva produce, sugli intermediari strutturalmente liquidi e con bassa propensione al rischio, in termini di progressiva compressione del margine di interesse (- 24,4% nel triennio 2013/2014/2015).

Nonostante le complicate condizioni di offerta di credito ed il continuo tendenziale peggioramento dello stesso, la società è riuscita nell'esercizio 2015 a svolgere appieno la propria attività consolidando le proprie posizioni sul panorama delle regioni tradizionalmente di propria competenza riuscendo ad erogare nel corso dell'esercizio 3.052 crediti di firma facendo segnare rispetto all'esercizio precedente un decremento del 6,3% degli stessi, per un importo di finanziamenti garantiti nell'anno pari 106.518.349, di cui 20.249.833 hanno riguardato operazioni di moratoria. L'attività della società come definito nel piano industriale al fine ridurre il rischio di localizzazione del credito ed avere sempre maggiore omogeneità sui territori ha cercato di sviluppare la propria iniziative su aree geografiche ben definite. Tale operatività ha permesso di assestare lo stock di garanzie prestate al 31.12.2015 ad euro 264.828.157

#### TABELLA STOCK GARANZIE PER PROVINCIA

PROVINCIA	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE % SU ANNO PREC.	INCIDENZA % SU STOCK 2015
AREZZO	€ 47.368.827	€ 50.019.685	-5,30%	17,89%
PISTOIA	€ 31.280.412	€ 31.650.602	-1,17%	11,81%
PISA	€ 31.066.097	€ 30.139.060	3,08%	11,73%
FIRENZE	€ 30.003.545	€ 29.050.746	3,28%	11,33%
LUCCA	€ 22.066.408	€ 23.520.917	-6,18%	8,33%
GROSSETO	€ 20.905.847	€ 20.015.572	4,45%	7,89%
PERUGIA	€ 18.102.200	€ 20.096.730	-9,92%	6,84%
PRATO	€ 14.919.858	€ 15.811.615	-5,64%	5,63%
ALTRE	€ 14.730.072	€ 15.320.615	-3,85%	5,56%
SIENA	€ 10.844.716	€ 10.932.912	-0,81%	4,10%
LIVORNO	€ 10.144.711	€ 10.301.671	-1,52%	3,83%
MASSA CARRARA	€ 3.707.264	€ 4.291.173	-13,61%	1,40%
ROMA	€ 2.828.758	€ 3.170.324	-10,77%	1,07%
ANCONA	€ 2.690.683	€ 2.861.589	-5,97%	1,02%
MILANO	€ 2.234.968	€ 2.358.191	-5,23%	0,84%
TERNI	€ 1.933.791	€ 2.209.717	-12,49%	0,73%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 264.828.157</b>	<b>€ 271.751.119</b>	<b>-2,55%</b>	<b>100,00%</b>

## TABELLA STOCK TIPOLOGIE DI FINANZIAMENTO

STOCK PER FORMA TECNICA	31/12/2014	31/12/2014	VARIAZIONE % SU ANNO PREC.	INCIDENZA % SU STOCK 2014
M/L TERM. CHIROGRAFARIO	€ 107.533.356	€ 103.741.641	3,65%	40,60%
M/L TERM. IPOTECARIO	€ 60.311.241	€ 68.269.686	-11,66%	22,77%
B.T. COMMERCIALE	€ 46.925.666	€ 46.091.797	1,81%	17,72%
SCOPERTO DI C/C	€ 39.324.510	€ 41.370.320	-4,95%	14,85%
LEASING	€ 10.733.383	€ 12.277.675	-12,58%	4,05%
<b>TOTALE</b>	<b>€ 264.828.157</b>	<b>€ 271.751.119</b>	<b>-2,55%</b>	<b>100,0%</b>

Nel corso dell'esercizio è stato fatto ricorso alle leve attivabili per ridurre la perdita attesa su crediti intensificando l'utilizzo di tecniche di attenuazione del rischio di credito. La società sta puntando, e continuerà a farlo in misura sempre maggiore, sulle possibilità offerte dall'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96, in considerazione dei benefici patrimoniali e di rischio effettivo relativamente a molte tipologie delle operazioni garantite. L'incidenza delle controgaranzie sul portafoglio delle garanzie in essere già al 27,4 % al 31.12.2014 è arrivata al 32,3 % al termine dell'esercizio con uno scarto del 2,3% oltre gli obiettivi prefissati dal piano industriale, ed è prevista in ulteriore aumento anche per l'esercizio 2016. Al fine di ottenere un miglioramento del portafoglio in essere e contestualmente mantenere uno stringente presidio sulla qualità del credito concesso si è proceduto a favorire le trasformazioni di affidamenti a revoca in affidamenti a scadenza, su cui nei casi che lo consentono acquisire garanzie dal Fondo centrale di garanzia; sono state altresì agevolate le soluzioni di consolidamento tramite finanziamenti controgarantibili dal Fondo di Garanzia

Nel corso del 2015 l'Organo amministrativo ha proposto una revisione completa della pianificazione strategica per il 2016-2017, partendo con le verifiche periodiche dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi, ha analizzato gli scarti rilevati e ha proposto correttivi alle leve del cambiamento (budget) sugli orientamenti strategici preesistenti oltre che fissarne di nuovi in ossequio alle mutate condizioni di mercato e organizzative.

Si registra nel corso dell'anno un incremento dei crediti di firma deteriorati, che conferma internamente i dati consuntivi di mercato. Si consideri che a fronte di tale aumento, oltre a beneficiare di un livello di controgaranzia assai più significativo rispetto agli anni precedenti che incide in maniera rilevante sulla LGD, si è proceduto a effettuare *rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie* per euro 1.420.550.

Anche alla luce di quanto appena evidenziato in data 20 marzo 2015 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato un aumento di capitale sociale per ulteriori 20 milioni di euro scindibile e aperto fino al 31 dicembre 2019. Al 31 Dicembre 2015 tale aumento è stato sottoscritto per circa 7.9 milioni di euro portando il capitale sociale ad € 24.029.988.

La società non detiene azioni proprie né di imprese controllanti. Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Per i motivi sopra esposti si invita i signori azionisti consorziati ad approvare il bilancio chiuso al 31.12.2015.

Su indicazione del Presidente, il consiglio di amministrazione all'unanimità propone all'assemblea di utilizzare l'utile di esercizio di € 9.177 per incrementare le riserve disponibili come segue:

- euro 9.177 riserva legale;

Ademaro Giovanni Cordoni  
Presidente del Consiglio di Amministrazione

# **BILANCIO AL 31.12.2015**

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

**CONTO ECONOMICO**

**PROSPETTO REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

**PROSPETTO VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO**

**RENDICONTO FINANZIARIO**

## **NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	1.336	656
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.282.195	1.238.860
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	4.996.459
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
60	Crediti		
	a) verso banche	45.171.836	38.669.041
	b) enti finanziari	1.771.669	1.758.840
	c) altro	1.028.896	652.233
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni	800.131	800.131
100	Attività materiali	138.452	128.384
110	Attività immateriali		
120	attività fiscali		
	a) correnti	331.172	476.717
	b) anticipate	1.947.763	2.340.356
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	387.732	315.858
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>52.861.182</b>	<b>51.377.533</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2015	31/12/2014
10	Debiti	631.152	3.973.418
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	41.502	32.943
	b) differite		
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	26.840.862	26.468.492
100	Trattamento di fine rapporto del personale	300.312	241.612
110	Fondi per rischi e oneri		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		-
120	Capitale	24.029.988	16.130.049
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di Capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione		413.166
160	Riserve		10.422
161	Riserve statutarie	1.008.189	6.164.327
170	Riserve da valutazione		9.748
175	Utili (perdite) a nuovo		
180	Utile (Perdita) d'esercizio	9.177	(2.066.644)
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>52.861.182</b>	<b>51.377.533</b>

## CONTO ECONOMICO

	<b>Voci</b>	31/12/2015	31/12/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	699.647	1.081.429
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.253)	(13.305)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>691.394</b>	<b>1.068.124</b>
30	Commissioni attive	3.615.515	3.780.655
40	Commissioni passive	(331.333)	(101.019)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>3.284.182</b>	<b>3.679.636</b>
50	Dividendi e proventi assimilati	3.345	
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	43.355	112.790
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	108.980	
	b) passività finanziarie		
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.131.256</b>	<b>4.860.550</b>
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di		
	a) attività finanziarie		
	b) altre operazioni finanziarie	(1.420.550)	(5.306.805)
110	Spese amministrative		
	a) per il personale	(1.234.785)	(1.054.523)
	b) altre spese amministrative	(1.189.837)	(1.319.511)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(38.103)	(39.038)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi e oneri di gestione	153.789	(8.461)
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>401.770</b>	<b>(2.867.787)</b>
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>401.770</b>	<b>(2.867.787)</b>
190	Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(392.592)	801.143
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>9.177</b>	<b>(2.066.643)</b>
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>9.177</b>	<b>(2.066.643)</b>

## PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2015	31/12/2014
<b>10 Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>9.177</b>	<b>(2.066.643)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività Immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	-	-
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70 Copertura di investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura dei flussi finanziari	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130 Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>140 Redditività Complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>9.177</b>	<b>(2.066.643)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

	Esistenze al 31/12/2014	Modifiche nette saldi di apertura per passaggio dai principi contabili nazionali agli IAS	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditi complessivi al 31/12/2015	Patrimonio Netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione Nuove Azioni	Acquisito Azioni Proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione Strumenti di Capitale	Altre Variazioni		
<b>Capitale</b>	16.130.049		16.130.049				7.899.539						24.029.988
<b>Sovraprezzo emissioni</b>	413.166		413.166	(413.166)									-
<b>Riserve</b>													
a) di utili	10.422		10.422	(10.422)									-
b) altre	6.164.327		6.164.327	(1.643.056)		(3.513.082)							1.008.189
<b>Riserve da valutazione</b>	9.748		9.748			(9.748)							-
<b>Strumenti di capitale</b>													-
<b>Azioni proprie</b>													-
<b>Utile (perdite) a nuovo</b>													-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	(2.066.644)		(2.066.644)	2.066.644								9.177	9.177
<b>Patrimonio Netto</b>	20.661.068		20.661.068	-									25.047.354

## RENDICONTO FINANZIARIO

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/15	31/12/14
<b>1. GESTIONE</b>		
- interessi attivi incassati (+)	699.667	1.081.429
- interessi passivi pagati (-)	(8.253)	(13.305)
- dividendi e proventi simili (+)	3.345	-
- commissioni nette (+/-)	3.284.182	3.679.636
- spese per il personale (-)	(1.173.834)	(1.005.357)
- altri costi (-)	(2.456.598)	(6.634.777)
- altri ricavi (+)	108.980	-
- imposte e tasse (-)	-	-
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	119.026
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.986.711	(4.986.711)
- crediti verso banche	(1.397.370)	(775.622)
- crediti verso enti finanziari	(12.829)	7.000
- crediti verso clientela	(376.663)	(396.470)
- altre attività	73.671	377.169
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>		
- debiti verso banche	-	-
- debiti verso enti finanziari	(549.298)	(975.776)
- debiti verso clientela	(2.792.968)	1.042.353
- titoli in circolazione	-	(987.636)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	378.678	2.772.911
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>767.419</b>	<b>(6.696.130)</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA</b>		
- vendita di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA</b>		
- partecipazioni	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- attività materiali	(48.171)	(31.249)
- attività immateriali	-	-
- altre attività	-	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>(48.171)</b>	<b>(31.249)</b>
<b>ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisto azioni proprie	4.386.860	-
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-	-
- incremento/decremento riserve statutarie	-	-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA</b>	<b>4.386.860</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>5.106.106</b>	<b>(6.727.378)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	36.095.517	42.822.896
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.106.106	(6.727.378)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)	41.201.623	36.095.517
<b>(*) I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.</b>		

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

## **A.1 PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

Orientamenti in merito alla corretta applicazione dei nuovi principi contabili sono stati forniti da altre fonti normative quali i documenti predisposti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio è stato redatto nel rispetto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio è pertanto composto da 6 prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

In particolare ciascuna sezione di bilancio contiene le seguenti informazioni

## **Stato Patrimoniale e Conto Economico**

Lo Stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla citata normativa con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato, vista la riconciliazione effettuata. In caso contrario vi è espressa menzione in nota integrativa.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi.

## **Nota Integrativa**

La nota integrativa redatta all'unità di euro, è suddivisa nelle seguenti parti:

### **• PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

#### **• A1 Parte generale**

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

#### **• A2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio**

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Crediti
- Partecipazioni
- Attività materiali
- Fiscalità corrente e differita
- Titoli in circolazione
- Debiti
- Trattamento di fine rapporto

- Altre passività
- Garanzie

### **A3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

### **A4 Informativa sul *Fair Value***

#### **• PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

#### **• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

#### **• PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**

- sezione 1 D – Garanzie Rilasciate e impegni
- sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio
- sezione 5 – Prospetto analitico della Redditività complessiva
- sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa della nota integrativa.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa.

### **Prospetto della redditività Complessiva**

Si tratta di un prospetto introdotto in seguito alla revisione dello IAS 1, che ha lo scopo di evidenziare, oltre all'utile di esercizio, tutte le altre componenti che contribuiscono alla "performance aziendale" (vale a dire le variazioni di valore delle attività imputate direttamente a patrimonio netto).

### **Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto**

Tale prospetto mette in evidenza le modificazioni subite dal patrimonio netto per effetto delle operazioni di gestione rilevate nel corso dell'esercizio.

## **Rendiconto Finanziario**

Il Rendiconto finanziario fornisce informazioni in merito ai flussi finanziari della società, ed è realizzato utilizzando il “metodo diretto”. I flussi finanziari relativi all’attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni.

Nelle Sezioni 2 e 3 viene indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell’esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e dall’incremento/riduzione delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni, agli interessi maturati nell’esercizio e non incassati/pagati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all’ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nello schema di rendiconto finanziario, i crediti “a vista” verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, così come previsto dalla normativa Banca d’Italia.

## **Relazione sulla gestione**

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sulla situazione dell’impresa, sull’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l’impresa stessa ha operato, nonché sui principali rischi che l’impresa affronta.

Sono altresì illustrati:

- l’evoluzione prevedibile della gestione
- l’attività di ricerca e sviluppo
- il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell’impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell’esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi.
- i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- il progetto di destinazione degli utili d’esercizio o il piano di sistemazione delle perdite;

- gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo successivo la data di chiusura dell'esercizio, è stata completata l'operazione di fusione per incorporazione della società CONFCOMMERCIO TOSCANA IMMOBILIARE s.p.a., già interamente posseduta. L'atto di fusione è stato firmato in data 14 gennaio 2016 ed ha avuto i suoi effetti giuridici a decorrere dal 3 febbraio 2016. Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501 ter n. 6) C.C., si precisa che le operazioni effettuate dalla società incorporata, saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dalle ore 00:01 del 1° gennaio 2016. Anche ai fini fiscali, ai sensi dell'art. 172 comma 9 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, la fusione ha avuto effetto a decorrere dalle ore 00:01 del 1° gennaio 2016.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Non si sono registrati altri aspetti meritevoli di segnalazione.

## **A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

#### **b) criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale e in genere tutte le attività finanziarie detenute per scopi di negoziazione.

#### **c) criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

#### **d) criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

#### **e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "60 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico,

## **Crediti**

### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione in bilancio di un credito avviene quando si è stabilito un diritto a futuri benefici, probabili e attendibilmente stimabili.

In particolare i crediti commerciali sono contabilizzati quando il ricavo è maturato in seguito alla prestazione del servizio.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

La valutazione dei crediti avviene al *fair value* del corrispettivo da ricevere, in sede di prima iscrizione.

Per le operazioni di pronto contro termine il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

### **b) criteri di classificazione**

I crediti includono i crediti verso le banche, i crediti commerciali, e le operazioni pronti contro termine.

### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo al netto degli accantonamenti per perdita di valore. Nel caso in cui i crediti siano a breve termine e privi di un tasso di interesse prestabilito, la valutazione avviene al valore nominale originario.

Quando vi sia l'obiettiva evidenza che l'impresa non sarà in grado di incassare tutti gli ammontari secondo le originarie condizioni, viene rilevato un accantonamento per perdita di valore dei crediti commerciali. L'ammontare dell'accantonamento è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività, ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo.

#### **d) criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati al momento dell'incasso a titolo definitivo dei relativi flussi di cassa.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **Partecipazioni**

#### **a) criteri di iscrizione**

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Il valore di iscrizione non comprende la quota di capitale sottoscritta, ma non ancora versata.

#### **b) criteri di classificazione**

Ai fini della classificazione in tale voce, sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Ciò avviene quando sono detenuti direttamente e/o indirettamente più della metà dei diritti di voto ovvero in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli amministratori.

Sono considerate entità a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto, le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole e le società nelle quali sussiste il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le partecipazioni in controllate, in collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 190 Utili/perdite delle partecipazioni.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 190.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico solo nella misura in cui sono corrisposti dalla partecipata dividendi generati successivamente alla data di acquisizione. I dividendi percepiti in eccesso rispetto agli utili generati successivamente alla data di acquisizione sono considerati come realizzo della partecipazione e sono dedotti dal costo della stessa.

### **d) criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **Attività Materiali**

### **a) criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

### **b) criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dall'impresa ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dall'impresa al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre da iscrivere in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate tenendo conto loro della vita utile e del valore residuo al termine della vita utile. Quando il valore residuo non è significativo, non viene rilevato. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

Il criterio di ammortamento utilizzato è il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **d) criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **Fiscalità corrente e differita**

#### **a) criteri di iscrizione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Come previsto anche dalla normativa di Banca d'Italia, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali".

#### **b) criteri di classificazione e di valutazione**

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

#### **c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

### **Debiti**

#### **a) criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto dall'incasso delle somme. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione.

#### **b) criteri di classificazione**

La voce accoglie le somme incassate per conto dei confidi soci, sia a titolo di corrispettivo di garanzia che di deposito cauzionale.

### **c) criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve per le quali la metodologia descritta risulta trascurabile. Tali passività vengono iscritte al valore nominale.

### **d) criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

## **Trattamento di Fine Rapporto**

### **a) criteri di iscrizione e valutazione**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

### **b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.**

La valutazione con il metodo suddetto viene effettuata ogni anno sulla base dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio. L'entità del fondo da iscrivere in bilancio viene ottenuta mediante adeguamento di quella iscritta alla chiusura dell'esercizio precedente, imputando le differenze alla voce 120 lettera a) del conto economico.

## **Altre Passività**

### **a) criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto dall'incasso delle somme o dell'insorgenza dell'obbligazione.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività.

### **b) criteri di classificazione**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

In particolare sono state iscritte in questa voce quelle obbligazioni che sono scaturite da crediti garantiti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a revocare i fidi, mettere in mora e passare a contenzioso la posizione con classificazione di “sofferenza.”

**c) criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività scaturenti dalle garanzie concesse vengono valutate al *fair value*, le altre passività finanziarie di breve termine vengono valutate al valore nominale.

**d) criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

**Garanzie prestate**

**a) Criteri di iscrizione**

Le operazioni garantite vengono rilevate in contabilità al momento dell'emissione del certificato di garanzia. L'emissione del certificato consegue alle deliberazioni prese dagli organi interni preposti alla valutazione del merito creditizio e alla ricezione di conforme delibera da parte dell'istituto erogante il finanziamento sul quale insiste la garanzia.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico alla voce 30 – Commissioni Attive, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

**b) Criteri di classificazione**

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

**c) Criteri di valutazione**

Le garanzie emesse a favore della clientela e a beneficio delle banche e/o degli intermediari finanziari eroganti vengono iscritte per la quota garantita del capitale iniziale.

Sono sottoposte a valutazione analitica al fair value le garanzie a fronte di crediti per i quali le banche beneficiarie della garanzia hanno provveduto a revocare i fidi, mettere in

mora e passare a contenzioso la posizione con classificazione di “sofferenza”, con conseguente diritto, per la banca stessa, ad escutere la garanzia rilasciata da Centrofidis.

L'ammontare della perdita tiene conto anche del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie o cauzioni accessorie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

L'importo della perdita viene imputato alla voce di conto economico *100 b) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie*. La passività relativa per le obbligazioni sorte è stata rilevata al conto patrimoniale del passivo *90 “Altre passività - debiti verso banche per garanzie deteriorate”*.

#### **d) criteri di cancellazione**

Le garanzie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte le obbligazioni principali che esse assistono.

### **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Nel presente bilancio non sono iscritte attività finanziarie riclassificate. Non viene quindi fornita l'informazione prevista dallo IFRS 7 par. 12A lettere b) c) d) e) f).

### **A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***

#### ***Informativa di natura qualitativa***

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

**Livello 1:** il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.

**Livello 2:** il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:

prezzi quotati per attività o passività simili;

prezzi quotati per attività o passività identiche o simili su mercati non attivi;

parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;

parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.

**Livello 3:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Le tecniche di valutazione non sono opzionali, ma applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati***

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Si precisa che la società non ha in portafoglio strumenti finanziari derivati, per cui non possono essere fornite informazioni di natura qualitativa sull'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) nella loro valutazione.

#### ***A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni***

Come richiesto dal principio IFRS 13, la società effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value. Nello specifico le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono effettuate ipotizzando la vendita a prezzi di mercato, quest'ultimi ricavati dal valore medio delle transazioni effettuate nell'ultimi dodici mesi.

#### ***A.4.3 Gerarchia del fair value***

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, la società effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale iscritti tra le attività disponibili per la vendita il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti

indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;

- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

### ***Informativa di natura quantitativa***

#### ***A.4.5. Gerarchia del fair value***

##### *A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value*

Attività/Passività finanziarie valutate al fair value	livello 1	livello 2	livello 3	totale
1 Attività Finanziarie detenute per la negoziazione			1.282.195	1.282.195
2 Attività finanziate valutate al fair value				
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4 Derivati di copertura				
5 Attività materiali				
6 Attività immateriali				
Totale			1.282.195	1.282.195
1 Passività Finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Passività finanziate valutate al fair value				
3 Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1 Esistenze iniziali	1.238.860		4.996.459	
2 Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a				
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze	43.355		114.727	
2.2.2 Patrimonio netto			114.727	
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3 Diminuzioni				
3.1 Vendite			(5.105.439)	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a				
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze			(5.747)	
3.3.2 Patrimonio netto			(5.747)	
3.4 Trasferimenti da altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(20)			
4 Rimanenze finali	1.285.195		-	

Non sono esposte in bilancio attività finanziarie classificate nelle voci dell'Attivo: 30 – Attività finanziarie valutate al *fair value*, e 70 – Derivati di copertura, nè passività finanziarie classificate nelle voci del Passivo: 30 – Passività finanziarie di negoziazione, 40 – Passività finanziarie valutate al *fair value* e 50 – derivati di copertura.

Non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"*

Composizione	31/12/2015	31/12/2014
Denaro contante	1.336	656

**Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20***2.1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati						
- Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e di OICR			1.282.195			1.238.860
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE A</b>	-	-	1.282.195	-	-	1.238.860
<b>B. Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
2. Derivati creditizi						
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	<b>1.282.195</b>	-	-	<b>1.238.860</b>

*2.3 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>Attività per cassa</b>		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.282.195	1.238.860
d) Enti Finanziari		
e) Altri emittenti		
<b>Strumenti finanziari derivati</b>		
a) Banche		
b) Altre controparti		
<b>TOTALE</b>	<b>1.282.195</b>	<b>1.238.860</b>

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1- Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - Titoli strutturati - Altri titoli di debito				4.996.459		
2. Titoli di capitale e di OICR						
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>	-	-	-	4.996.459	-	-

### 4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e banche centrali		4.996.459
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari		
e) Altri emittenti		
<b>TOTALE</b>	-	<b>4.996.459</b>

## Sezione 6 – Crediti – Voce 60

### 6.1 – Crediti verso Banche

Composizione	31/12/2015					31/12/2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1 Depositi e conti correnti	41.200.288				36.094.863					
2 Finanziamenti										
2.1 Pronti contro termine										
2.2 Leasing finanziario										
2.3 Factoring										
- pro solvendo										
- pro soluto										
2.4 Altri finanziamenti										
3 Titoli di Debito										
- titoli strutturati										
- altri titoli di debito										
4 Altre Attività	3.971.547				2.574.178					
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>45.171.836</b>				<b>38.669.041</b>					
<b>Totale fair value</b>										

## 6.2 – Crediti verso Enti Finanziari

Composizione	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1 Finanziamenti												
1. Pronti contro termine												
2 Leasing finanziario												
3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
4 Altri finanziamenti												
2 Titoli di Debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3 Altre Attività	1.771.669						1.758.840					
Totale valore di bilancio	1.771.669	-		-	-	-	1.758.840	-		-	-	-

## 6.3 – Crediti verso la Clientela

Composizione	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
<b>1. Finanziamenti</b>												
1. Leasing Finanziario												
<i>di cui senza opzione finale di acquisto</i>												
2. Factoring												
- Pro soluto												
- Pro solvendo												
3. Credito al consumo												
4. Carte di credito												
5. Prestiti su pegno												
6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati												
7. Altri finanziamenti di cui da escussione di garanzie e impegni												
<b>2. Titoli di debito</b>												
1. Titoli strutturati												
2. Altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	1.014.961		13.127				652.233					
Totale valore di bilancio	<b>1.014.896</b>		<b>13.127</b>				<b>652.233</b>					

Trattasi di € 333.723 per crediti nei confronti di clientela per commissioni di garanzia e di € 695.173 per crediti nei confronti del Fondo di garanzia per le PMI Ex L.662/96 relativi a controgaranzie già escusse ed in attesa di essere liquidate.

## **Sezione 9 – Partecipazioni - Voce 90**

### *9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

denominazione impresa	Sede Legale	Sede operativa	Quota partecipazione %	Disponibilità Voti %	valore bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2015	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva							
1 Confcommercio Toscana Imm.re s.p.a.	Firenze	Firenze	100	100	800.000	638.740	-
B. Imprese controllate in modo congiunto							
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
Altre imprese							

La partecipazione è valutata al costo di sottoscrizione delle azioni. Si richiama quanto esposto nella Sezione A.1 parte 3.

### *9.2 Variazioni annue delle partecipazioni*

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A Esistenze Iniziali	800.000	131	800.131
B Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazione			
B.4 Altre Variazioni			
C Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D Rimanenze Finali	800.000	131	800.131

## Sezione 10 – Attività Materiali – Voce 100

### 10.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1 Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	61.266	82.786
d) strumentali	5.066	7.083
e) altri	72.120	38.514
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) strumentali		
e) altri		
<b>Totale</b>	<b>138.452</b>	<b>128.384</b>

### 10.5 – Attività Materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			82.786	7.083	38.514	128.384
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti					67.874	67.874
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value imputate a</i>						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>						
C1 Vendite					(19.703)	(19.703)
C2 Ammortamenti			(21.520)	(2.017)	(14.566)	(38.103)
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C4 Variazioni negative di <i>fair value imputate a</i>						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze positive di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	61.266	5.066	72.120	138.452
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde						
E. Valutazione al costo						

## Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Attività fiscali correnti			
IRES	273.840	267.628	6.212
IRAP	57.332	57.332	(0)
Altri crediti di imposta	-	151.756	(151.756)
<b>Totale</b>	<b>331.172</b>	<b>476.717</b>	<b>(145.545)</b>
Attività fiscali anticipate			
IRES	1.702.284	2.027.971	(325.687)
IRAP	245.479	312.384	(66.905)
<b>Totale</b>	<b>1.947.763</b>	<b>2.340.356</b>	<b>(392.592)</b>

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto esiste la concreta possibilità del loro recupero nel tempo, sulla base di prevedibili futuri redditi imponibili fiscali.

### 12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Passività fiscali correnti			
IRES			
IRAP			
Ritenute operate	41.502	32.943	(8.559)
Altri debiti fiscali			
<b>Totale</b>	<b>41.502</b>	<b>32.943</b>	<b>(8.559)</b>
Passività fiscali differite			
IRES			
IRAP			
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	2.340.355	1.539.212
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	201.997	932.846
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(594.589)	(131.703)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) Altre		
4. Importo finale	1.947.763	2.340.355

### Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

#### 14.1 Composizione della voce 140 – Altre attività

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Crediti verso Regione Toscana			
Depositi cauzionali su affitti	60.000	60.000	-
Crediti verso INAIL			
Altri crediti	11.480	61.364	(49.884)
Ratei attivi	285.331	113.452	171.879
Risconti attivi	30.922	81.042	(50.120)
<b>Totale</b>	<b>387.732</b>	<b>315.858</b>	<b>71.874</b>

**PASSIVO****Sezione 1 – Debiti – Voce 10***1.1 Debiti*

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti		374.173	256.979		923.471	3.049.947
2 Altri debiti						
<b>Totale</b>	-	<b>374.173</b>	<b>256.979</b>	-	<b>923.471</b>	<b>3.049.947</b>
<b>Fair value - livello 1</b>						
<b>Fair value - livello 2</b>						
<b>Fair value - livello 3</b>						
<b>Totale Fair Value</b>	-	-	-	-	-	-

**Sezione 9 – Altre Passività – Voce 90***Composizione della voce 90 – Altre passività*

Voce	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti vs. fornitori	380.460	325.461	54.999
Debiti vs. enti previdenziali	48.569	46.057	2.512
Debiti vs. dipendenti	40.704	37.239	3.465
Debiti vs. collaboratori	519	445	74
Debiti diversi	96.876	42.878	53.998
Debiti per rettifiche di valore specifiche su SFB	20.664.896	18.569.669	2.095.227
Debiti per rettifiche di valore specifiche su incagli	2.083.083	2.399.017	-315.934
Fondo per rettifiche di valore di portafoglio	2.093.256	3.198.607	-1.105.351
Debiti per rettifiche di valore di portafoglio CCIAA	254.514	227.001	27.513
Ratei passivi	0	83.293	-83.293
Risconti Passivi	1.177.984	1.538.826	-360.842
<b>Totale</b>	<b>26.840.862</b>	<b>26.468.493</b>	<b>372.369</b>

Nella sottovoce “Debiti per rettifiche di valore specifiche” sono iscritti gli importi per le obbligazioni scaturite dalla comunicazione effettuata dalle banche e dagli altri intermediari finanziari circa la revoca dei fidi, la messa in mora del cliente e il passaggio a contenzioso della posizione con classificazione di “sofferenza.”

Debiti per rettifiche di valore specifiche su SFB

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>18.569.669</b>	<b>15.713.471</b>
B Aumenti	3.833.477	5.248.337
C Diminuzioni	(1.738.250)	(2.392.139)
<b>D Esistenze finali</b>	<b>20.664.896</b>	<b>18.569.669</b>

Debiti per rettifiche di valore specifiche su incagli

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.399.017</b>	<b>1.646.705</b>
B Aumenti	256.955	847.898
C Diminuzioni	(572.888)	(95.566)
<b>D Esistenze finali</b>	<b>2.083.083</b>	<b>2.399.017</b>

Fondo per rettifiche di valore di portafoglio

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.198.607</b>	<b>3.364.862</b>
B Aumenti	-	630.241
C Diminuzioni	(1.105.351)	(796.497)
<b>D Esistenze finali</b>	<b>2.093.256</b>	<b>3.198.607</b>

fondo rischi contribuiti CCIAA

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>227.001</b>	<b>335.104</b>
B Aumenti	43.334	
C Diminuzioni	(15.821)	(108.104)
<b>D Esistenze finali</b>	<b>254.514</b>	<b>227.001</b>

## ***Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100***

### ***10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale : variazioni annue***

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>241.612</b>	<b>192.985</b>
B Aumenti		
B1 Accantonamento dell'esercizio	59.316	49.166
B2 Altre variaizoni in aumento		207
C Diminuzioni		
C1 Liquidazioni effettuate	(616)	(746)
C2 Altre variazioni in diminuzione		
<b>D Esistenze finali</b>	<b>300.312</b>	<b>241.612</b>

## Sezione 12 – Patrimonio

### 12.1 - Composizione della voce 120 Capitale

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.908.180
1.2 Azioni ordinarie non soggette ad alcuni obblighi consortili	6.957.119
1.3 Azioni senza diritto di voto	1.164.689
	24.029.988

L'assemblea degli azionisti in data 20 marzo 2015 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2019, per un importo massimo di €. 20.000.000,00, con le seguenti emissioni di azioni:

A) n. 9.000.000 (nove milioni) di azioni non soggette ad alcuni obblighi consortili di cui €. 6.957.119 già sottoscritte. Le azioni, avranno diritto analoghi alle azioni ordinarie, compreso il diritto di voto, con le seguenti particolarità:

\* le azioni non saranno emesse e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci.

\* le azioni avranno valore nominale di 1 Euro ciascuna e saranno sottoscritte alla pari.

\* le azioni non saranno soggette agli obblighi di cui al Regolamento statutario previsto all'art. 49 del vigente statuto, salvo gli obblighi consortili previsti all'art. IV Sez. A numero 4.

\* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento

\* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa, potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto; ii) in un numero massimo di azioni

consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nell'ipotesi in cui

- ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente
- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano
- in ogni caso, ove vi fosse una determinazione contraria da parte dell'organo di vigilanza.

All'organo Amministrativo viene espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno,

\* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

B) n. 3.500.000 (tre milioni cinquecentomila) azioni ordinarie ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere al valore nominale, di cui €. 141.225 già sottoscritte.

C) n. 7.500.000 (sette milioni cinquecentomila) azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere al valore nominale, di cui €. 801.595 già sottoscritte.

Le azioni avranno le seguenti caratteristiche:

\* le azioni non saranno emesse e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci;

\* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento;

\* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire

- i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto;
- ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nelle seguenti ipotesi:

- qualora ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente;
  - se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano;
  - in ogni caso, ove vi fosse una determinazione contraria da parte dell'organo di vigilanza.
- All'organo Amministrativo viene, inoltre, espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno.

\* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

### *12.5 Altre informazioni*

E' stata aggiunta in bilancio una posta contabile non previste dagli schemi di Banca d'Italia per tenere conto delle particolari modalità di funzionamento del consorzio.

*La voce 161 – Riserve statutarie* è composta da due voci distinte: la prima di €. 465.871, costituita mediante il richiamo a riserva per rischi di depositi dei Confidi soci ai sensi

dell'art. IV sezione A comma 2 del Regolamento Consortile effettuato con delibere del consiglio di amministrazione del 9 novembre 2007 e del 21 ottobre 2008.

La seconda di €. 542.318 costituita mediante richiamo a riserva dei depositi cauzionali nei confronti dei clienti *non in bonis*.

Infatti, ciascun cliente, come previsto dal documento di sintesi vigente, effettua versamenti a titolo di cauzione, secondo quanto stabilito nelle condizioni economiche. Tali cauzioni rimangono obbligatoriamente depositate, senza produrre frutti, presso - e nell'esclusivo interesse di - Centrofidi, fin quando il richiedente usufruisca di una qualsiasi garanzia di Centrofidi. Le somme versate a titolo di deposito cauzionale restano vincolate fino a liberazione totale di ogni obbligazione, in essere od eventuale, che potrebbe sorgere in capo a Centrofidi, anche per esborsi a titolo di spese di qualsiasi genere, in dipendenza delle garanzie prestate a favore del richiedente. Il vincolo di cui sopra viene meno qualora il richiedente per essere ammesso a socio di Centrofidi faccia domanda di utilizzare il deposito cauzionale quale pagamento del prezzo di acquisto/sottoscrizione di azioni di Centrofidi.

Le cauzioni, non utilizzate ai fini di quanto sopra, sono definitivamente trattenute - e pertanto rinunciate ad ogni effetto di legge - quando si manifesti uno degli eventi meglio specificati nella "Richiesta Concessione di Garanzia e autorizzazione di addebito in conto corrente", e qui sinteticamente riportati:

- I) *mancata restituzione totale o parziale di anche uno solo dei finanziamenti erogati al cliente garantiti da Centrofidi. La cauzione verrà trattenuta a titolo definitivo fino a concorrenza della perdita effettiva subita da Centrofidi, salvo il recupero del maggior danno subito.*
- II) *delibera del consiglio di amministrazione di Centrofidi per richiamo delle cauzioni a Riserva allo scopo di far fronte a perdite su garanzie emesse che non trovino capienza nei fondi rischi o nelle riserve di patrimonio netto.*
- III) *delibera del consiglio di amministrazione di Centrofidi per richiamo delle cauzioni a Riserva allo scopo di mantenere un corretto livello di patrimonio di vigilanza e/o un livello di rating adeguati all'ottimale esercizio - in accordo con le norme e i regolamenti bancari nazionali e internazionali - dell'attività finanziaria.*

Nel corso dell'esercizio la società, allo scopo di mantenere un corretto livello di patrimonio di vigilanza e/o un livello di rating adeguati all'ottimale esercizio dell'attività finanziaria statutariamente prevista, ha effettuato il richiamo a patrimonio dei depositi

cauzionali versati dai clienti a fronte della emissione da parte di Centrofidi della garanzia a loro favore.

Per quanto riguarda i clienti in bonis il richiamo è avvenuto mediante conversione degli stessi in azioni della società sulla base dell'indirizzo dei soci e del consiglio di amministrazione, utilizzando l'aumento di capitale aperto e scindibile meglio sopra descritto.

Nel caso dei clienti non in bonis, gli stessi non possono divenire soci, in quanto mancano i requisiti previsto dallo statuto per divenire soci di Centrofidi e beneficiare di ulteriori garanzie (vedi artt. 12.2.3.b e 13.1, 13.2.c del vigente statuto sociale). In questo caso il contributo alla patrimonializzazione di Centrofidi avviene appunto con la costituzione della riserva in oggetto, analogamente a richiami già in precedenza effettuati nel corso della vita di Centrofidi.

La riserva di cui alla voce 161 è stata parzialmente utilizzata a copertura della perdita di bilancio dell'esercizio 2014.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****CONTO ECONOMICO****Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20****1.1 - Composizione della voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche	-	-	699.647	699.647	1.081.429
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6 Altre Attività					
7 Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>699.647</b>	<b>699.647</b>	<b>1.081.429</b>

**1.3 Composizione della voce 20 – Interessi passivi e proventi assimilati**

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2015	31/12/2014
1 Debiti verso banche	(2)			(2)	(25)
2 Debiti verso enti finanziari					
3 Debiti verso clientela					
4 Titoli in circolazione					(12.184)
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7 Altre Passività			(8.251)	(8.251)	(1.096)
8 Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>(8.251)</b>	<b>(8.253)</b>	<b>(13.305)</b>

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 - Composizione della voce 30 – Commissioni attive

Dettaglio	31/12/2015	31/12/2014
1 operazioni di leasing finanziario		
2 operazioni di factoring		
3 credito al consumo		
4 attività di merchant banking		
5 garanzie rilasciate	3.615.515	3.780.655
6 servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7 servizi di incasso e pagamento		
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
<b>TOTALE</b>	<b>3.615.515</b>	<b>3.780.655</b>

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le commissioni attive su operazioni di breve termine a revoca maturate nell'anno si riferiscono al periodo coincidente con l'anno solare dunque non soggette a rettifiche legate alla competenza.

Le commissioni attive su operazioni a breve termine a scadenza sono state contabilizzate tenendo conto degli effettivi giorni di competenza.

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine tengono conto anche della quota parte di competenza 2015 derivante da risconti passivi di anni precedenti (+ euro 268.325).

E' stata utilizzata la stessa metodologia di calcolo seguita a partire dall'anno 2006 di seguito riportata:

- totale costi 2015 al netto delle rettifiche di valore per deterioramento e perdite su crediti: € 3.331.441
- 5% del totale costi 2015 al netto delle rettifiche di valore per deterioramento e perdite su crediti imputabile forfettariamente all'attività di revisione di affidamenti a revoca: € 166.572

- totale costi per attività di concessione nuovi crediti di firma: € 3.164.869
- totale nuovi crediti di firma emessi nel 2015: € 47.728.658
- totale nuovi crediti di firma emessi nel 2015 su operazioni a medio/lungo termine: € 36.105.221
- rapporto tra nuovi crediti di firma emessi nel 2015 su operazioni a medio/lungo termine e totale crediti di firma emessi nel 2015 75,65%
- costi imputabili all'attività di concessione di nuovi crediti di firma emessi nel 2015 su operazioni a medio/lungo termine: € 2.394.123
- commissioni attive maturate su crediti di firma emessi nel 2015 su operazioni a medio/lungo termine: € 1.537.856
- margine: -€ 856.267

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine maturate nell'anno sono dunque state considerate interamente di competenza dell'esercizio, infatti il margine, che sarebbe stato imputato secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse, risulta per l'anno 2015 negativo.

## 2.2 - Composizione della voce 40 – Commissioni passive

Dettaglio/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1 garanzie ricevute	(122.649)	(590)
2 distribuzione di servizi di terzi		
3 servizi di incasso e pagamento	-	-
4 Commissioni bancarie e provvigioni	(208.684)	(100.428)
<b>TOTALE</b>	<b>(331.333)</b>	<b>(101.019)</b>

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

### 4.1 - Composizione della voce 60 – “Risultato netto dell'attività di negoziazione”

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	79.188		(35.832)		43.356
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4 Derivati finanziari</b>					
<b>5. Derivati su crediti</b>					
<b>Totale</b>	<b>79.188</b>		<b>(35.832)</b>		<b>43.356</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

### 8.4 Composizione della sottovoce 110.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni/Componenti reddituali	rettifiche di valore		riprese di valore		31/12/2015	31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(4.090.432)		1.715.068	954.814	(1.420.550)	(5.306.805)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni a erogare fondi						
4. Altre operazioni					-	
<b>TOTALE</b>	<b>(1.420.550)</b>	<b>-</b>	<b>1.715.068</b>	<b>954.814</b>	<b>(1.420.550)</b>	<b>(5.306.805)</b>

## Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110a Spese per il personale

Voci/Settori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	(867.394)	(736.749)
b) oneri sociali	(235.919)	(198.463)
c) indennità di fine rapporto	(6.976)	(5.379)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento TFR	(59.316)	(49.166)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	(15.180)	(14.765)
- a benefici definiti		
h) Altre spese		
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	(50.000)	(50.000)
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per personale distaccato</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>(1.234.785)</b>	<b>(1.054.523)</b>

### 9.2 Numero medio di dipendenti suddivisi per categorie

	31/12/2015
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	18
Apprendisti	2

### 9.3 Composizione della voce 110b – Altre spese amministrative

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Consulenze tecniche legali e commerciali	(231.921)	(383.917)
Funzioni esternalizzate	(135.017)	(107.975)
Spese postali e telefoniche	(26.203)	(24.955)
Programmi e assistenza software	(182.541)	(167.003)
Fitti e canoni passivi	(235.442)	(230.963)
Pubblicità Rappresentanza e inserzioni	(14.935)	(7.655)
Manutenzioni	(13.247)	(24.024)
Altre spese amministrative	(350.533)	(373.018)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.189.837)</b>	<b>(1.319.511)</b>

## Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 – Composizione della voce 120 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voci/ rettifiche e riprese di valore		rettifiche	riprese	Risultato netto
	Ammortamento	di valore	di valore	
<b>1 Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(21.520)			(21.520)
d) strumentali	(2.017)			(2.017)
e) altri	(14.566)			(14.566)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2 Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>TOTALE</b>	<b>(38.103)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(38.103)</b>

## Sezione 14 – Altri Proventi e Oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi e Oneri di gestione

Altri proventi di gestione	31/12/2015	31/12/2014
Sopravvenienze e recuperi da escussioni	233.055	96.199
Rettifiche commissioni anni precedenti		12.514
Abbuoni attivi	21	26
Ricavi per recupero spese	1.800	
<b>TOTALE</b>	<b>234.877</b>	<b>108.738</b>

Altri oneri di gestione	31/12/2015	31/12/2014
Imposte indirette e tasse	(16.989)	(10.894)
Spese CCIAA	(2.867)	(1.906)
Sopravvenienze passive	(13.490)	(53.355)
Omaggi	(8.149)	(7.597)
Rettifiche commissioni anni precedenti	(38.657)	(41.647)
altri oneri di gestione	(935)	(1.800)
<b>TOTALE</b>	<b>(81.088)</b>	<b>(117.199)</b>

**Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190***17.1 Composizione della voce 190 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*

	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti		
2. Variazione imposte precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio 3bis Riduzione delle imposte correnti per crediti d'imposta		
4. Variazione delle imposte anticipate	(392.592)	801.143
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(392.592)</b>	<b>801.143</b>

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI****SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’OPERATIVITÀ SVOLTA****D. Garanzie rilasciate e impegni****D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	239.732.406	247.356.826
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	239.732.406	247.356.826
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	8.801.005	9.270.989
<b>Totale</b>	<b>€ 248.533.411</b>	<b>€ 256.627.815</b>

Il valore nominale delle garanzie in essere al netto degli utilizzi di cassa è pari ad € 264.828.157 in tabella è esposto, in ottemperanza alle disposizioni di Banca d’Italia, al netto delle rettifiche di valore complessive pari ad € 25.095.751

## D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2015			31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>						
– da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>						
– da garanzie	0		0	0		0
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	0		0	0		0
<b>Totale</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>

I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione (segnalati in Centrale dei Rischi per € 19.260) hanno un valore di recupero effettivo nullo in quanto, al momento della surroga nel diritto di credito, gli Istituti di Credito eroganti, ai sensi degli accordi convenzionali con essi vigenti, hanno già esperito le azioni di recupero anche nell'interesse di CentroFidi Terziario Scpa. In conseguenza di ciò, pur esistendo di fatto dei crediti nei confronti della clientela insolvente, tale valore, secondo il principio della prudenza ai fini della rappresentazione veritiera e corretta dei crediti in bilancio, è stato determinato come nullo.

### D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Contro garanzie		Altre		Contro garanzie		Altre		Contro garanzie		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	138.490.032 138.490.032	1.344.017 1.344.017	50.552.362 50.552.362	896.948 896.948	24.701.754 24.701.754	6.879.026 6.879.026	26.721.660 26.721.660	13.785.870 13.785.870	14.276.637 14.276.637	1.212.421 1.212.421	10.085.710 10.085.710	977.468 977.468
<b>Totale</b>	<b>138.490.032</b>	<b>1.344.017</b>	<b>50.552.362</b>	<b>896.948</b>	<b>24.701.754</b>	<b>6.879.026</b>	<b>26.721.660</b>	<b>13.785.870</b>	<b>14.276.637</b>	<b>1.212.421</b>	<b>10.085.710</b>	<b>977.468</b>

#### **D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti**

Non risultano in essere al 31/12/2015 importi relativi a garanzie che prevedono anche meccanismi di copertura delle prime perdite

#### **D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock**

<b>Tipo Garanzia</b>	<b>Valore Nominale</b>	<b>Valore di Bilancio</b>
- <i>garanzie finanziarie a prima richiesta</i> - <i>altre garanzie finanziarie</i> - <i>garanzie di natura commerciale</i>	3.249.410	1.050.089
<b>Totale</b>	3.249.410	1.050.089

#### **D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

<b>Tipo Garanzia</b>	<b>Valore Nominale</b>	<b>Valore di Bilancio</b>
- <i>garanzie finanziarie a prima richiesta</i> - <i>altre garanzie finanziarie</i> - <i>garanzie di natura commerciale</i>	2.040.601	512.186
<b>Totale</b>	2.040.601	512.186

## D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	19.556.732	28.526.207				
(B)Variazioni in Aumento:	9.978.917	3.347.776				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.305.876	760.583				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	7.505.085	2.544.911				
(b3) altre variazioni in aumento	167.956	42.282				
(C)Variazioni in diminuzione:	4.833.895	5.152.323				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	25.000	-				
(c3) escussioni	1.715.006	263.061				
(c4) altre variazioni in diminuzione	3.093.889	4.889.262				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>24.701.754</b>	<b>26.721.660</b>				

## D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	14.689.391	7.472.426				
(B)Variazioni in Aumento:	13.097.565	8.645.695				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	11.938.049	8.615.069				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	25.000	-				
(b3) altre variazioni in aumento	1.134.516	30.626				
(C)Variazioni in diminuzione:	13.510.319	6.032.410				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	277.666	646.925				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	7.454.090	2.595.906				
(c3) escussioni	79.682	28.216				
(c4) altre variazioni in diminuzione	5.698.881	2.761.363				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>14.276.637</b>	<b>10.085.711</b>	-	-	-	-

## D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

	Garanzie di natura finanziaria a		Altre garanzie di		Garanzie di natura	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	134.442.497	67.063.866				
(B)Variazioni in Aumento:	71.500.565	28.632.001				
(b1) garanzie rilasciate	69.251.536	26.625.957				
(b2)altre variazioni in aumento	2.249.029	2.006.044				
(C)Variazioni in diminuzione:	67.453.030	45.143.504				
(c1) garanzie non escusse	53.294.325	16.772.102				
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	14.158.705	9.460.872				
(c3) altre variazioni in diminuzione		18.910.530				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>138.490.032</b>	<b>50.552.363</b>	-	-	-	-

## D. 10 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non risultano in essere al 31/12/2015 importi relativi ad attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

## SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non sono state poste in essere operazioni di cartolarizzazione

### **SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

#### **Premessa**

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie, nonché l'evoluzione delle best practices a livello internazionale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, l'alta direzione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) elabora ed approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- b) verifica che l'Alta Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta ed in rispetto alle disposizioni di vigilanza pro-tempore vigenti, garantendo che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;
- c) approva i regolamenti e le procedure interne che declinano in processi gli orientamenti strategici in materia di presidi di rischio (credito, operativi, mercato, reputazionale) definendo i cosiddetti controlli di primo livello.
- d) approva il piano annuale di audit proposto dal Consigliere non operativo responsabile dei controlli interni (controlli di terzo livello).
- d) approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità; con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione e ne nomina i responsabili.
- d) si assicura che, sulla base di un sistema informativo efficace, il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;
- e) si assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.
- f) è organo competente per autonomia di delibera di concessione garanzie per importi superiori a €375.000

Mentre l'Alta Direzione:

- a) elabora le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- b) adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;

c) definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, stabilisce inoltre i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;

d) definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Cda o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è chiamato a valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Le attività di revisione interna sono affidate ad un'apposita funzione Internal Auditing costituita dal Responsabile (Consigliere non operativo), che si avvale della cooperazione di consulenti esterni, che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Collegio Sindacale nel caso di accertamento di gravi irregolarità.

Il preposto a tale funzione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative. Il Consigliere non operativo Responsabile dei Controlli si avvale delle risorse di consulenti esterni e quindi dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascun area/processo aziendale.

L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale.

La Funzione di Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione.

Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

Il sistema di controllo interno operante presso la Centrofidi Terziario è articolato su tre livelli:

- **Controlli di linea:** effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Controlli sulla gestione dei rischi:** che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (controllo del rischio creditizio e risk management) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio) e la definizione e presidio di sicurezza logica e fisica.
- **internal audit** volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

## **3.1 Rischio di credito**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1) Aspetti generali**

La società nel 2015 ha effettuato in via esclusiva l'attività di rilascio di garanzie a imprese, professionisti ed enti, a favore dei istituti di credito / società di leasing convenzionate. La normativa interna che disciplina le procedure e i criteri da adottare per la concessione dei crediti di firma è contenuta nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito costantemente aggiornate ad opera del Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 2015 del 5 agosto 2015).

A Novembre 2015 il Consiglio d Amministrazione ha deliberato l'approvazione Piano Industriale 2016-2017 In tale sede, partendo da una puntuale verifica del raggiungimento/ scostamento dagli obiettivi prefissati, l'Organo Amministrativo ha focalizzato l'attenzione sulle direttrici strategiche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM) e sulle Politiche di assunzione del Rischio di Credito, oltre che sugli altri obiettivi prefissati, quindi laddove ritenuto necessario ha rimodellato le leve del cambiamento e relativi i Budget per il biennio futuro. In tema di rischio di credito le evidenze di sistema in materia di propensione al default connesse a determinate categorie di attività economiche o aree territoriali sono state il punto di partenza per la ridefinizione delle Politiche Creditizie 2016.

#### **2) Politiche di gestione del rischio di credito**

##### *a) I principali fattori di rischio*

I principali fattori di rischio di credito, data l'attività della Società, consistono:

- nell'insolvenza di soggetti garantiti;
- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella percentuale di garanzia;

##### *b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte*

La valutazione del merito di credito, cioè della probabilità di rimborso, è elemento cruciale dell'attività del Centrofidi Terziario. In un mondo con asimmetrie informative occorre individuare la relazione che consente di minimizzare il rischio di selezione avversa e moral hazard.

Nella valutazione del rischio di credito dovranno quindi essere considerati tre elementi:

– la **perdita attesa**, data dal valore medio della distribuzione dei tassi di perdita; essa è direttamente inclusa nella commissione applicata al cliente, e dipende:

- dalla probabilità di inadempimento;
- dal recupero possibile dovuto alle garanzie esistenti, considerando ovviamente il tempo necessario per il recupero;

– la **perdita inattesa**, che è data dalla variabilità della perdita attesa attorno al valore medio; si tratta del vero rischio, cioè il rischio che la perdita si dimostri *ex post* superiore a quella inizialmente attesa;

– la **diversificazione**; quando le distribuzioni di probabilità dei risultati attesi dei singoli affidamenti sono legate tra loro da correlazioni inferiori all'unità si verifica un effetto di riduzione della rischiosità media.

Le procedure e le metodologie di rilascio delle garanzie sono contenute nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito, il cui ultimo aggiornamento 2015 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5/08/2015, che norma il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela.

Le strutture organizzative preposte sono l'area credito, che si occupa dell'analisi e dell'elaborazione delle proposte per gli organi deliberanti, e il Risk Controller.

Periodicamente il Risk Controller inoltra alla Direzione Generale:

- l'analisi dell'andamento delle garanzie, suddiviso per sede provinciale proponente, localizzazione geografica della clientela, tipologia di affidamento, per istituto di credito erogante;

- il monitoraggio dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza e l'incidenza delle posizioni classificate come "grandi rischi".

La Direzione Generale ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione presenta una sintesi dell'andamento infrannuale dell'attività di concessione delle garanzie.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria, la società si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici.

*c) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate*

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio a partire dal 15 maggio 2009.

Al fine di massimizzare il ricorso a tale forma di mitigazione del rischio, nonché accelerare il processo di acquisizione della controgaranzia, la società ha ottenuto, in data 6 novembre 2009, l'autorizzazione a certificare direttamente il merito creditizio delle posizioni da controgarantire inoltre ha provveduto a dedicare una sezione dell'Area Credito alla gestione delle controgaranzie (post-delibera del Fondo di Garanzia).

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica, di cui l'ultima del 24/03/2015 ed il relativo processo di acquisizione delle controgaranzie è inserito nel piano di audit 2015, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite. Alla data del 31/12/2015 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per € 85.644.763 con un incremento pari a circa il 15,3% rispetto al loro ammontare al 31/12/2014.

L'incidenza delle controgaranzie sullo stock di garanzie in essere è stata oltre le attese, a causa del contemporaneo aumento del valore assoluto degli importi coperti da controgaranzia e del contemporaneo ridursi dello stock delle garanzie in essere.

Si riassume di seguito la situazione in essere al 31.12.2015 delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale (ai sensi della legge n. 662/96):

	31/12/2015		31/12/2014		Incremento % N. linee fido	Incremento % Stock garanzie
	N. linee fido	Stock garanzie ricevute	N. linee fido	Stock garanzie ricevute		
Garanzie ricevute FdG	6.681	85.655.265	5.479	74.282.492	21,9%	15,3%

Dal 01 gennaio 2010 Centrofidi ottiene garanzie da parte dei Confidi soci in misura pari all'1% delle garanzie emesse da Centrofidi su proposta degli stessi Confidi. Tale operatività, istituita con delibera

dal Consiglio di Amministrazione del 05/11/2009, ha consentito di raggiungere uno stock di garanzie ricevute pari ad € 2.297.038 dettagliate in base al soggetto prestatore nella tabella seguente:

<b>GARANTE</b>	<b>Importi al 31/12/2015</b>	<b>Numero</b>
COO.FI.AR. SOCIETA' COOPERATIVIVA FIDI AREZZO	€ 702.218	2467
COMMERFIDI PISA	€ 423.895	1642
ASCOMFIDI PISTOIA	€ 326.997	1335
COFIDI LUCCA	€ 209.203	994
UMBRIA CONFIDI	€ 210.013	1038
CONFIDI PRATO	€ 178.207	520
ASCOMFIDI - GROSSETO	€ 159.567	660
CO.FI.SE COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA SCARL	€ 50.065	238
FIDICOMMERCIO TERNI	€ 15.890	85
ASCOMFIDI MASSA	€ 13.918	80
C.T.F. CONFCOMMERCITOSCANA FIDI S.C.	€ 6.100	4
ASCOM FIDI RIETI	€ 663	8
FIDIT ALTOLAZIO A R.L. VITERBO	€ 300	2
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.297.038</b>	<b>9.073</b>

*d) Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate*

Per le garanzie, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2015.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

“N”: “In Bonis”; clienti in condizioni di solvibilità;

“S.D.”: Esposizioni Scadute Deteriorate: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.

“I.P.” Inadempienza probabile: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

**“SFB”:** “Sofferenza Fuori bilancio”: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.

**“S”:** “Sofferenza”; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da CentroFidi Terziario e per i quali la garanzia rilasciata è stata escussa ed in conseguenza di ciò CentroFidi Terziario si è surrogato nei diritti della banca beneficiaria.

Le revisioni periodiche degli affidamenti, le comunicazioni dalle banche beneficiarie, i sistemi di monitoraggio della clientela inerenti i nuovi pregiudizievoli e protesti, le evidenze estratte dalla centrale dei rischi laddove disponibili, determinano la valutazione per una eventuale proposta di variazione dello status di rischio della clientela. Il Risk Controller propone le variazioni di status presso gli organi deliberanti competenti, informandone l’Area credito.

In aggiunta alle revisioni periodiche delle concessioni a revoca con cadenza programmata di 12 mesi salvo deroghe, al fine di perseguire un più attento monitoraggio del rischio i regolamenti interni prevedono che le posizioni in status di rischio “Inadempienza probabile” siano sottoposte a revisione straordinaria con cadenza almeno semestrale. Questo permette un più tempestivo aggiornamento dell’effettivo livello di rischio interno.

Nel corso del 2015 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 2.100 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

Nel corso del 2015 sono state realizzate operazioni di saldo e stralcio che hanno comportato un tasso medio di perdita pari al 64,30% (LGD 35,70%).

I risultati dell’attività di recupero storicamente registrata, per effetto di queste operazioni oltre che per altre tipologie di recupero (da controgaranti/dai clienti), sinteticamente riepilogata nella tabella

seguente sono un elemento di rilievo che viene utilizzato per la quantificazione delle perdite presunte:

	tasso di perdita su esposizioni a sofferenza tenendo conto dei recuperi da F.C.G.	tasso di perdita su esposizioni a sofferenza non tenendo conto dei recuperi da F.C.G.
<b>OPERAZIONI IPOTECARIE</b>	<b>27,1%</b>	<b>27,1%</b>
<b>OPERAZIONI NON IPOTECARIE</b>	<b>42,3%</b>	<b>54,9%</b>

La seguente serie di tabelle fotografa lo stock di garanzie emesse ed operanti al 31/12/2015 suddivise per portafoglio di rischio come precedentemente dettagliato

**SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA E DI CASSA COMPLESSIVAMENTE IN ESSERE:**

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore €	% €/TOT
Crediti di firma	14.706	€ 264.828.157	100%

**SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA CLASSIFICATI “N” IN BONIS:**

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore €	% €/TOT
Crediti di firma “N”	11.581	€ 189.042.395	71,4%%

**SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA CLASSIFICATI “SD” SCADUTI/DETERIORATI:**

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore €	% €/TOT
Crediti di firma “SD”	98	2.697.182	1,02%

SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA CLASSIFICATI “IP” INADEMPIENZE PROBABILI:

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore €	% €/TOT
Crediti di firma “IP”	944	21.665.165	8,2%

SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA CLASSIFICATI “SFB” SOFFERENZA FUORI BILANCIO:

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore €	% €/TOT
Crediti di firma “SFB”	2.082	51.423.415	19,4%

SITUAZIONE CREDITI DI CASSA CLASSIFICATI “S” SOFFERENZA:

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore lordo *	-
Crediti di cassa “S”	3	19.260	

\* Si rimanda a quanto espresso nella didascalia della tabella D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione della presente sezione.

*Confermando le direttrici tracciate dal Piano Industriale 2016-2017, approvato dal C.d.A. del dicembre 2015, sono state adottate tipologie di presidi di rischio per valutare l’ammontare delle perdite presunte contenute all’interno del portafogli di garanzie in essere. E’ stata effettuata una valutazione sia di tipo analitico, con l’apporto dell’ufficio legale, anche confrontandosi con tutti gli istituti di credito eroganti coinvolti, che ha portato alla determinazione, tenendo conto di quanto contabilizzato allo stesso titolo negli esercizi precedenti, di un complessivo valore di Rettifiche di valore Specifiche di 22.747.980*

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabile	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche				3.971.547	41.200.288	45.171.836
4. Crediti verso clientela				1.771.669	1.177.860	2.949.529
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2015</b>				<b>5.743.216</b>	<b>42.378.148</b>	<b>48.121.365</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		243.067
2. Derivati di copertura		
<b>Totale 2015</b>		<b>243.067</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		13.127		6.133		19.260		0*
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.935							13.935
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					1.014.961			1.014.961
<b>TOTALE A</b>	<b>13.935</b>	<b>13.127</b>		<b>6.133</b>	<b>1.014.961</b>	<b>19.260</b>		<b>1.028.896</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	75.795.980					22.854.785		52.941.194
b) Non deteriorate					197.833.164		2.240.970	195.592.193
<b>TOTALE B</b>	<b>75.795.980</b>				<b>197.833.164</b>	<b>22.854.785</b>	<b>2.240.970</b>	<b>248.533.388</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>75.809.915</b>	<b>13.127</b>		<b>6.133</b>	<b>198.848.125</b>	<b>22.874.046</b>	<b>2.240.970</b>	<b>249.562.284</b>

\* Si rimanda a quanto espresso nella didascalia della tabella D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione della presente sezione.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					47.335.535			47.335.535
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	47.335.535	-	-	<b>47.335.535</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-	-	<b>47.335.535</b>	-	-	<b>47.335.535</b>

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

La società per la commisurazione delle esposizioni ponderate per il rischio non si avvale di rating ne esterni (forniti da ECAI) né di un sistema di rating interno. Il motivo di questa scelta è l'adozione della metodologia standardizzata semplificata per la quantificazione del rischio di credito e controparte.

### 3) Concentrazione del credito

Il Risk Controller invia periodicamente un report relativo alla ripartizione del rischio dello stock di crediti rilasciati ed in essere per localizzazione geografica dei soggetti garantiti. Il rischio di concentrazione viene monitorato dalla Direzione, la quale ne riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Parimenti la Direzione viene messa a conoscenza della ripartizione del rischio dei crediti rilasciati per settore, sotto-settore ed attività economica dei soggetti garantiti (ATECO).

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni														19.260				
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				695.173			47.186.571						333.723					
<b>Totale A</b>	-	-	-	695.173	-	-	47.186.571	-	-	-	-	-	333.723	19.260	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze				13.500	1.500		40.575	27.080					30.272.439	20.360.860		432.004	275.456	
B.2 Inadempienze probabili				9.270	1.030								19.371.945	2.062.229		207.222	19.824	
B.3 Altre attività deteriorate													2.565.786	104.812		24.590	1.994	
B.4 Esposizioni non deteriorate				251.270	-	5.806	634.077	-	12.318				191.654.189	-	2.187.100	3.056.537	35.746	
<b>Totale B</b>	-	-	-	274.040	2.530	5.806	674.652	27.080	12.318	-	-	-	243.864.360	22.527.901	2.187.100	3.720.353	297.274	35.746
<b>Totale (A+B) 2015</b>	-	-	-	969.213	2.530	5.806	47.861.224	27.080	12.318	-	-	-	244.198.083	22.547.161	2.187.100	3.720.353	297.274	35.746
<b>Totale (A+B) 2014</b>	4.996.459			596.891	3.030	5.504	41.827.308	27.080	9.718				253.791.070	20.660.961	3.365.074	3.700.741	277.615	45.312

### *3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte*

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2015 il 94% circa delle garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

### *3.3 Grandi esposizioni*

Al 31/12/2015 risultano definite grandi esposizioni quelle posizioni di rischio il cui importo, ponderato per il rischio di secondo l'allegato J della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, risulti superiore alla soglia di € 2.504.735 che rappresenta il 10% del Patrimonio di Vigilanza.

Al 31/12/2015 non sono presenti posizioni di rischio che eccedano, in valore ponderato, tale soglia.

Il Risk controller informa periodicamente la Direzione circa la presenza e l'entità di grandi rischi, come risulta dalle matrici di vigilanza, calcolati secondo le disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

## **4) Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito.**

Non esistono altri modelli o altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito.

## **5. Altre informazioni di natura quantitativa**

Le attività finanziarie detenute al 31/12/2015 non sono coperte da garanzie detenute o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

## **3.2. Rischi di mercato**

### **1) Aspetti generali**

Il “rischio di mercato” è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

Al 31/12/2015 CentroFidi presenta in bilancio esposizioni qualificabili come “portafoglio di negoziazione di vigilanza” come definito ai fini di vigilanza limitatamente ad attività finanziarie per complessivi € 1.282.195 riconducibili:

- alla partecipazione nel capitale di Cassa di Risparmio di San Miniato per un importo iscritto in bilancio pari ad € 1.039.128;
- a prestito subordinato con facoltà di rimborso in azioni, emesso da Cassa di Risparmio di San Miniato, per un importo pari ad € 243.066,66

In ossequio al Regolamento interno tra le attività finanziarie non sono presenti:

- Obbligazioni non di Stato, anche Strutturate o Subordinate, Azioni e Obbligazioni Convertibili per un importo eccedente il 5% del totale delle disponibilità aziendali;
- obbligazioni, obbligazioni convertibili e azioni di una singola controparte per un importo eccedente al 3% del totale delle disponibilità aziendali;
- Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, ETC, Polizze Index Linked/Unit Linked, Gestioni Patrimoniali, Warrant, Covered Warrant, Certificates, Derivati.

Non si configurano pertanto rischi derivanti da operatività sui mercati e riguardanti strumenti finanziari, valute o merci.

Si configura pertanto un profilo di rischio di prezzo, ancorché marginale, derivante dalle potenziali oscillazioni del prezzo di vendita di dette attività finanziarie

### **3.2.1. Rischio di tasso d'interesse**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1) Aspetti generali**

La principale fonte del rischio di tasso d'interesse è costituita dalle oscillazioni del tasso di interesse attivo che remunera le liquidità presenti sui conti correnti o che interessa il portafoglio dei titoli immobilizzato dove potrebbero essere investite le risorse del patrimonio o dalle altre forme di investimento delle attività.

Le politiche di gestione della liquidità sono tali da privilegiare sempre investimenti a basso rischio con scadenze temporali brevi e scaglionate, tali da poter reindirizzare le somme investite verso impieghi maggiormente remunerativi nel breve termine. Inoltre le caratteristiche delle forme di investimento prevedono per la maggior parte del portafoglio attivo la determinazione di "tassi chiusi" determinati al momento della stipula dei relativi contratti e per loro natura non soggetti a oscillazione nel corso dell'investimento. Nel caso di una riduzione del margine di interesse apprezzabile, la società ha la facoltà di considerare la variazione del fattore commissionale al fine di mantenere il margine di intermediazione in linea con quanto previsto per gli esercizi futuri.

A riprova di quanto asserito è stato introdotto l'utilizzo di un modello, integrato nel gestionale in uso, che, per la determinazione del rischio tasso, utilizza il modello semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia 216/96 e successivi aggiornamenti – Sezione XI (Allegato M), suddividendo tutte le attività e passività del portafoglio immobilizzato nelle diverse fasce temporali previste sulla base della data di rinegoziazione del relativo tasso di interesse.

Dalla realizzazione del suddetto modello, applicando uno shock di tasso ipotizzato, ma realistico, pari a 200 punti base, risulta una valorizzazione del rischio tasso pari ad € 198.600 (valore economico dell'impatto al realizzarsi dello shock dei tassi). Conseguentemente, l'indice di rischiosità (rapporto tra l'importo ottenuto ed il Patrimonio di Vigilanza) è pari al 0,79%, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

## Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2015 le attività risultano costituite prevalentemente da disponibilità liquide o tenute presso banche italiane.

Il portafoglio risulta costituito per quota parte delle attività (circa il 84%) da disponibilità liquide “a vista” su conti correnti bancari intrattenuti con primari istituti, il 3% circa risulta allocato tra le attività finanziarie che in maniera più significativa sono sottoposte al rischio di tasso di interesse. Il restante attivo non risulta sottoposto a rischi derivanti dall’oscillazione dei tassi di interesse

La ripartizione delle attività finanziarie di cui sopra risulta allocata in conformità a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, affinché siano adottate politiche di investimento che riducano al minimo i rischi di mercato o rischi di controparte.

Si aggiunge infine che i crediti per cassa verso clientela, che rappresentano comunque una percentuale molto contenuta dell’attivo, sono costituiti unicamente da ricavi verso un numero di controparti elevate per rilascio di garanzie, non fruttiferi di interessi e non soggetti quindi a rischio tasso di interesse.

### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>37.984.042</b>	<b>243.067</b>	<b>4.500.000</b>		<b>6.000.000</b>			
1.1 Titoli di debito		243.067						
1.2 Crediti	37.984.042		4.500.000		6.000.000			
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>631.152</b>							
2.1 Debiti	631.152							
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

### **3.2.2 Rischio di prezzo**

#### **1) Aspetti generali**

Al 31/12/2015 CentroFidi presenta in bilancio esposizioni soggette al rischio di prezzo limitatamente alla esposizioni (Titoli di debito e Titoli di Capitale) nei confronti di Cassa di Risparmio di San Miniato per un importo iscritto in bilancio pari ad € 1.282.195.

All'atto della rilevazione iniziale, dette attività finanziarie sono state rilevate al loro fair value, corrispondente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono stati invece imputati direttamente a conto economico.

Al 31/12/2015 le stesse sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico (vedi tabella sezione B - B.2.1 2.1- *Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica* e tabella Sezione C-4.1 *Composizione della voce 60 – Risultato netto dell'attività di negoziazione*)

In ossequio alle disposizioni di vigilanza, in considerazione della limitatezza del portafoglio di negoziazione (inferiore al 5% del totale attivo), non si ritiene necessario valutare il requisito patrimoniale a fronte di detto rischio.

### **3.2.3 Rischio di cambio**

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di cambio.

## **3.3 Rischi operativi**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- nel sistema informativo;

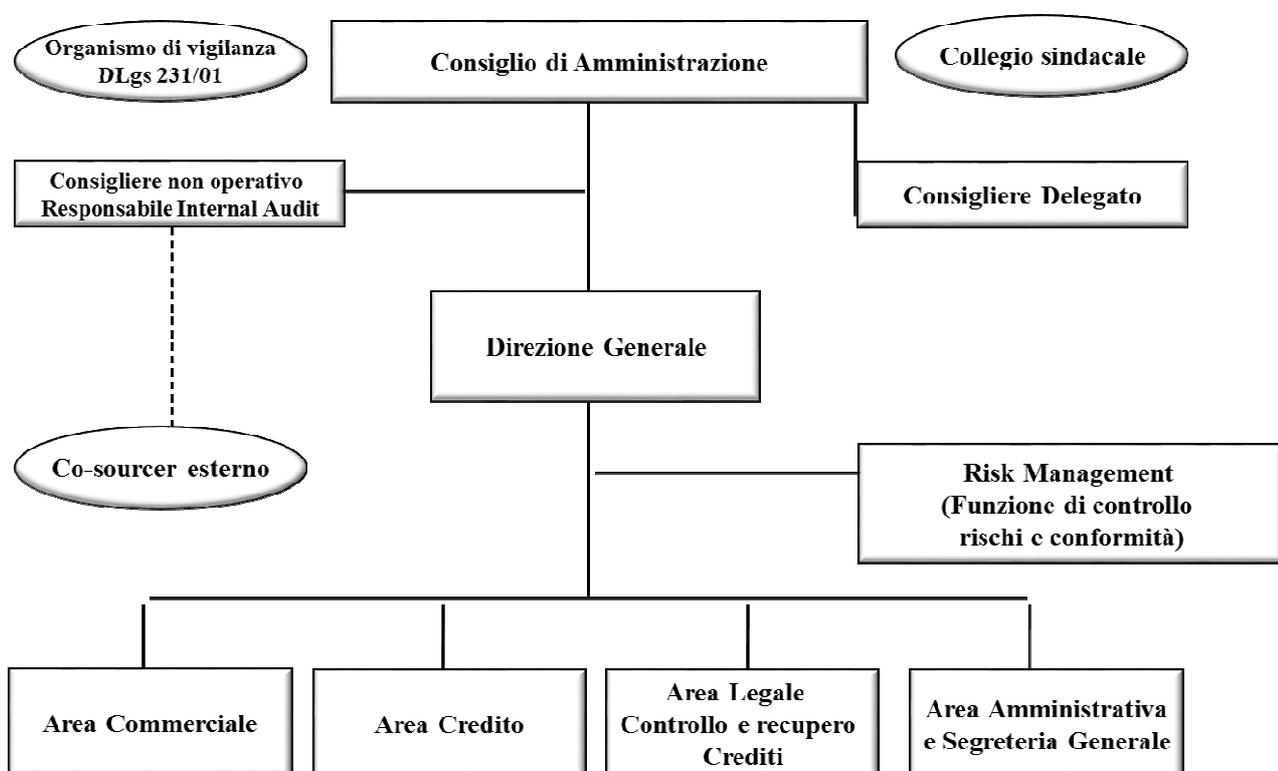
L'analisi della situazione della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'igiene dei locali in cui viene svolta l'attività riporta risultati confortanti in termini di organizzazione della sicurezza, conformità delle macchine, attrezzature e impianti.

In ossequio alla normativa contenuta nel D.Lgs n. 196/03 e successive integrazioni e modifiche nell'anno 2015 non è stato redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza, in materia di trattamento dei dati personali, ma la conformità regolamentare e documentale a tali disposizioni è garantita dal sistema dei controlli internamente adottato.

Il sistema informativo e tutto il sistema IT è stato inserito anche per l'anno 2016 nel piano di Internal Audit. I suggerimenti emersi negli scorsi anni in sede di audit sono stati in larga parte recepiti

L'organigramma aggiornato al 16 febbraio 2016:

#### **ORGANIGRAMMA CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a**



Si ritiene che la Società adotti adeguati presidi organizzativi che permettono di contenere il rischio operativo, per lo più rappresentati da normative interne insite nelle procedure e

nei regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le norme interne sono state adottate in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oppure su iniziativa interna non obbligatoria, e le stesse sono sottoposte a revisione periodica. Non sono stati stipulati invece contratti di assicurazione specifici.

Ai fini della Vigilanza Prudenziale si calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi in ossequio alle disposizioni vigenti in materia adottando la metodologia BIA (Basic Indicator Approach) (Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco Speciale" - Circ. 216 7° aggiornamento)

### Informazioni Di Natura Quantitativa

La Società ha stabilito di utilizzare la metodologia BIA (Basic Indicator Approach) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

<b>ESTRATTO DI CONTO ECONOMICO</b>				
Voce		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	699.647	1.081.429	1.603.393
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-8.253	-13.305	- 36.709
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>691.394</b>	<b>1.068.124</b>	<b>1.566.684</b>
30	Commissioni attive	3.615.515	3.780.655	3.811.495
40	Commissioni passive	-331.333	-101.019	- 157.425
	<b>COMMISSIONE NETTE</b>	<b>3.284.182</b>	<b>3.679.636</b>	<b>3.654.070</b>
50	Dividendi e proventi assimilati	3.345		
60	Risultato netto di negoziazione	43.355	112.790	245.098
70	Risultato netto dell'attività di copertura			
80	Risultato netto delle attività finanziarie al			
90	<i>fair value</i>			
100	Risultato netto delle passività finanziarie al			
	<i>fair value</i>			
	Utile/perdita da cessione riacquisto di:			
	a) Attività finanziarie	108.980		
	b) Passività finanziarie			
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.131.256</b>	<b>4.860.550</b>	<b>5.465.852</b>

<b>COMPONENTE</b>	<b>IMPORTO</b>
Margine di intermediazione 31.12 anno T	4.131.256
Margine di intermediazione 31.12 anno T-1	4.860.550
Margine di intermediazione 31.12 anno T-2	5.465.852
Somma margini di intermediazione dei 3 esercizi	<b>€ 14.457.658</b>
Media annua margine di intermediazione	<b>4.819.219</b>
<b>POSIZIONE PATRIMONIALE: Requisito patrimoniale rischio operativo (metodo base)</b>	<b>€ 722.883</b>

### **3.4 Rischio di liquidità**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si manifesta in presenza dell'incapacità della Società di reperire i fondi (funding liquidity risk) e di limiti nello smobilizzo di attività (market liquidity risk). La struttura del bilancio CentroFidi Terziario non fa prevedere l'esistenza di una siffatta configurazione di rischio, anche con riferimento a quanto espresso nel paragrafo che precede relativamente alle attività finanziarie.

CentroFidi Terziario in quanto società consortile e strumentale al raggiungimento degli obiettivi dei soci consorziati ha come suo core business la concessione di crediti di firma. La liquidità in eccesso costituisce un elemento a presidio dei rischi assunti e la presenza di fondi tempestivamente liquidabili costituisce un elemento gradito dagli enti eroganti partners, in quanto sinonimo di pronta escutibilità delle garanzie.

La gestione di tale liquidità dunque è strategicamente caratterizzata da un profilo aziendale di bassa propensione al rischio.

I fondi disponibili sono gestiti puntando ai migliori rendimenti offerti dal mercato secondo le regole dettate dai regolamenti interni ispirati al mantenimento di una larga e pronta liquidabilità, nonché al minimo rischio di compromissione del patrimonio investito.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato					6.284		6.284				
A.2 Altri titoli di debito	1.278.501										
A.3 Finanziamenti	37.984.042					4.500.000		6.000.000			
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso											
- banche											
- enti finanziari	374.173										
- clientela	256.979										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte							271.873	77.561		17.399	6.355
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.427.817										
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	111.769	18.257	53.579	181.473	14.729.878	1.110.174	3.202.406	2.629.787	817.461		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					2.576	145.880	901.660	1.073.478	458.797		

## SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 Il Patrimonio dell'Impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2015 per effetto dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20 marzo 2015, per i cui dettagli si rimanda alla parte B – Passivo – Sezione 12 Patrimonio, le principali componenti del Patrimonio dell'impresa sono variate come espresso nella tabella 4.1.2.1 seguente.

Il concetto di patrimonio utilizzato è l'insieme degli elementi attivi e passivi a disposizione dell'azienda per esercitare la sua attività. La differenza tra i valori monetari

degli elementi attivi e di quelli negativi - denominati rispettivamente *attività* e *passività* - prende il nome di *patrimonio netto* (o *capitale netto*) dell'azienda e rappresenta le sue fonti di finanziamento interne, in quanto provenienti direttamente o indirettamente dal soggetto o dai soggetti che l'hanno costituita e la promuovono.

Obiettivo ribadito nella pianificazione strategica è quello di incrementare la dotazione patrimoniale aziendale privilegiando fonti di finanziamento interne che siano computabili interamente all'interno del concetto di Patrimonio di Base, come indicato dalla Circolare 216 del 1996 settimo aggiornamento.

La suddetta Circolare esprime inoltre la natura e i requisiti minimi obbligatori che vincolano le scelte aziendali orientando gli sforzi verso un costante miglioramento degli indici di Vigilanza quali il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2015	Importo 2014
1. Capitale	24.029.988	16.130.049
2. Sovrapprezzi di emissione		413.166
3. Riserve		
- di utili		
a) legale		10.422
b) statutaria	1.008.189	6.164.327
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		9.748
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utili (perdite) a nuovo		
8. Utile (perdita) d'esercizio	9.177	(2.066.644)
<b>Totale</b>	<b>25.047.354</b>	<b>20.661.068</b>

#### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			9.748	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>			<b>9.748</b>	

#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>9.748</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	9.748			
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>			

## 4.2 Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, a seconda dei casi previsti dalla normativa, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi (v. dettagli in Circolare della Banca d'Italia 217/96).

Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale ed è costituito dal Patrimonio di base, il cui elemento principale è rappresentato, come indicato

al precedente paragrafo 4.1, dal Patrimonio netto della Società, dal Patrimonio supplementare, nel quale sono ricomprese anche la riserva da valutazione e le passività subordinate, e dal Patrimonio di terzo livello; la Società non fa ricorso a strumenti computabili in quest'ultima tipologia di patrimonio.

In base alle Istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Patrimonio di Vigilanza della Società deve rappresentare almeno il 6% del totale delle Attività ponderate (Total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base ad una serie di più elementi e secondo modalità dettagliatamente indicate dalla normativa di Banca d'Italia (Circolari 216/96 e 217/96). Sono tuttavia escluse dalle attività di rischio le attività che secondo la normativa di riferimento sono già dedotte dal Patrimonio di vigilanza.

La successiva Tabella 4.2.1.2 indica la composizione del Patrimonio di vigilanza della Società alla data di riferimento del bilancio.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	25.047.354	20.651.320
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	25.047.354	
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	25.047.354	20.651.320
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		9.748
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		4.874
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>		4.874
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>		4.874
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	25.047.354	20.656.194
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	25.047.354	20.656.194

#### *4.2.2 Adeguatezza patrimoniale*

##### *4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa*

Ai fini di Vigilanza, si calcola un livello “minimo vitale” di capitale necessario per fronteggiare i rischi derivanti dalle attività a rischio detenute; tale misura di capitale regolamentare si calcola secondo la normativa di Vigilanza prudenziale come da Circolare di Banca d’Italia n. 216 del 5 agosto 1996 (7° aggiornamento del 9 luglio 2007: Vigilanza prudenziale e 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008 (Normativa di vigilanza per le Società iscritte nell’elenco speciale art. 107 T.U.B.). In particolare Centrofidi Terziario S.c.p.a. adotta il metodo standardizzato semplificato in quanto non vengono utilizzati rating per la ponderazione dei rischi; ai fini del calcolo del capitale regolamentare, e pertanto alla quota garantita si applica la ponderazione per il tipo di garanzia prestata.

I processi di stima del capitale interno e del capitale minimo di Vigilanza convergono nel processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) prescritto agli intermediari dalle regole del cosiddetto Secondo Pilastro di Basilea 2.

Centrofidi Terziario segue pertanto un sistema di controllo e gestione dei rischi ritenuti rilevanti in connessione all’attività svolta, in grado di assicurare il rispetto dei limiti minimi (Primo Pilastro) e l’adeguatezza del capitale interno complessivo, sebbene essa rientri nella classe di intermediari con limitate dimensioni e complessità gestionale, ai quali si chiede il rispetto del Primo Pilastro, il monitoraggio di ulteriori profili quantitativi (come ad esempio il rischio di concentrazione), e soprattutto il presidio organizzativo e di governance del processo di autovalutazione e di pianificazione dei fabbisogni di capitale.

Il patrimonio di vigilanza alla data di chiusura del bilancio è calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e in base alle istruzioni fornite dall’Autorità di vigilanza con la Circolare n. 216 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le Società iscritte all’albo ex art. 107 TUB”.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata semplificata	300.656.653	311.171.762	166.908.620	187.388.620
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			10.014.517	11.243.320
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			722.883	779.093
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			10.737.401	12.022.413
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			178.956.669	200.373.503
C.1.1 Coefficiente di Solvibilità (Patrimonio di vigilanza /RWA credito)			15.01%	11.02%
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <b>Tier 1 capital ratio</b> )			14.00%	10.31%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate ( <b>Total capital ratio</b> )			14.00%	10.31%

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ

<b>Voci</b>		31/12/2015	31/12/2014
<b>10</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>9.177</b>	<b>(2.066.643)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20	Attività materiali	-	-
30	Attività Immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	-	-
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130</b>	<b>Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>140</b>	<b>Redditività Complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>9.177</b>	<b>(2.066.643)</b>

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Sono stati inclusi nel perimetro i consiglieri di amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale.

Descrizione	2015	2014
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Amministratori e Sindaci	€ 113.440,00	€ 127.866,78

## **6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci**

Dall'analisi dello stock delle garanzie in essere, al 31.12.2015 non risultano presenti crediti di firma concessi a favore di società i cui esponenti/amministratori risultano essere amministratori o sindaci di Centrofidi Terziario Scpa.

## **6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, aventi natura di locazione commerciale sono state concluse a condizioni normali di mercato.

I rapporti consortili con i confidi soci sono disciplinati dal regolamento con valenza statutaria ad oggi vigente.

Sulla base del contratto consortile i confidi soci, pur mantenendo la propria *mission* e per rafforzare ed ottimizzare la propria attività, demandano a Centrofidi la tenuta e il mantenimento dei rapporti con soggetti pubblici e privati in merito a tutte le politiche creditizie, con gli istituti di credito, la gestione informatica dei dati che i confidi dovranno utilizzare per l'analisi e l'evasione delle pratiche creditizie in connessione con gli istituti bancari anche ai fini di espletare gli obblighi di vigilanza, l'analisi del merito creditizio delle imprese garantite e l'evasione e delibera della pratica di garanzia, il coordinamento delle politiche commerciali, delle funzioni organizzative e del controllo di qualità, la politica e la gestione dell'immagine comune.

E' stabilito che rimane ferma l'autonomia dei singoli confidi quanto alla gestione del proprio patrimonio nonché delle garanzie e delle attività poste in essere in data antecedente all'inizio dell'operatività della società consortile.

Le commissioni a carico delle imprese a fronte del rilascio delle garanzie emesse dalla società sono in parte di diretta competenza della società consortile, in parte di diretta competenza di ciascun confido socio. Il complessivo pagamento effettuato dall'impresa è centralizzato sulla società consortile e da questa immediatamente accreditato, per la parte di competenza, al conto di corrispondenza acceso da ciascun confido.

Per quanto attiene l'operatività rinveniente dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2009, circa l'ottenimento di controgaranzie da parte dei confidi soci, si rimanda alla Sez. 3.1 - 2) Politiche di Gestione del Rischio di Credito - c)

Tecniche di mitigazione del rischio utilizzate della presente parte D della Nota Integrativa (pag. 51).

## **SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**

### **7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria al 31.12.2015**

- a) dirigenti 1
- b) quadri direttivi 1
- c) restante personale 20 (di cui 18 a impiegati, 2 apprendista)

### **7.2 Altro**

Con riferimento all'«Informativa al Pubblico» prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale, le Tavole contenenti le «informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi», saranno pubblicate sul sito internet di CentroFidi: [www.centrofidi.it](http://www.centrofidi.it), e con rinvio automatico a questo indirizzo anche da: [www.centrofidi.com](http://www.centrofidi.com), [www.centrofidi.biz](http://www.centrofidi.biz), [www.centrofidi.eu](http://www.centrofidi.eu), [www.centrofidi.net](http://www.centrofidi.net), [www.centrofiditerziario.it](http://www.centrofiditerziario.it).

\*\*\*

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Redditività Complessiva e Prospetto delle Movimentazioni del Patrimonio Netto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del CdA  
Ademaro Giovanni Cordoni

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

**CENTROFIDI TERZIARIO s.c.p.a.**  
Sede a Firenze - Via Santa Caterina d' Alessandria 4

### **BILANCIO RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

*Signori Azionisti,*

*il Bilancio al 31 Dicembre 2015 sottoposto al Vostro esame, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, unitamente alla Relazione sulla Gestione, è stato a noi trasmesso nei termini concordati dal Consiglio di Amministrazione ai fini della redazione della nostra relazione.*

*Il Consiglio di Amministrazione Vi ha informato sull'andamento della società nel corso dell'esercizio appena trascorso e Vi ha altresì illustrato le singole voci di bilancio, i criteri di valutazione adottati, nonché le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, con particolare riferimento alla diversa allocazione di alcune poste di bilancio per le quali la società ha inteso adeguarsi alla prassi contabile e di bilancio di Banca D'Italia, fornendoVi in tal modo una rappresentazione dettagliata ed esauriente dei vari elementi che hanno influito sulla determinazione del risultato finale.*

*In particolare alla sezione D della nota integrativa il cda ha dato informazione sulla qualità dei debitori garantiti.*

*A fronte di uno stock di garanzie emesse pari a Euro 264.828.157, al netto delle rettifiche di valore, i crediti di firma classificati a Incaglio o Deteriorati sono complessivamente Euro 24.362.347 pari all'9,19%; quelle classificate SFB, sofferenza fuori bilancio, Euro 51.423.415, pari al 19,4%; quelle classificate S, sofferenze, Euro 19.260. Da notare che l'importo a sofferenza risulta scarsamente significativo in quanto si tratta di crediti di regresso verso clienti per intervenuta escussione di CFT da parte della banca garantita, per i quali quest'ultima ha già provveduto ad esperire le azioni di recupero, e che pertanto CFT provvede a iscrivere in bilancio con valore nullo.*

*Le perdite per rettifiche di valore a fronte del deterioramento del credito, al netto delle rettifiche di valore hanno determinato un incremento dei debiti verso banche di Euro 2.105.937 per SFB e una diminuzione di 1.404.479 per posizioni a incaglio; di conseguenza le perdite complessivamente iscritte per tale ragione a debito nei confronti delle banche, comprese nella voce 90 della sezione passiva del bilancio, ammontano a Euro 25.095.751.*

*Analogamente agli anni precedenti il collegio valuta positivamente l'attenzione con la quale la direzione aziendale ed il cda monitorizza l'evoluzione del deterioramento delle singole posizioni di garanzia.*

*Il collegio esorta nuovamente a proseguire e, ove opportuno, rafforzare la cautela osservata dagli organismi aziendali preposti nella concessione delle garanzie e l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio dell'intermediario.*

*In tale direzione appare apprezzabile l'incremento del 15,3% dello stock delle operazioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, con un aumento anche del 21,9% delle linee di fido.*

*Gli amministratori hanno proceduto ad auto valutare l'adeguatezza patrimoniale secondo la normativa ICAAP. Il Patrimonio di vigilanza si attesta ad Euro 25.047.354, contro Euro 20.661.068 dell'esercizio precedente.*

*Si rileva che il Tier1 Capital Ratio e il Total capital ratio si attestano al valore del 15,01%.*

*Il collegio valuta positivamente l'aumento di capitale aperto deliberato dalla società nell'esercizio 2015, del quale è programmata la sottoscrizione anche mediante richiamo/conversione dei depositi cauzionali dei clienti e che, al 31.12.2015 ha avuto parziale attuazione, con una sottoscrizione di nuove azioni pari complessivamente a €. 7.899.939.*

*Il collegio esorta il consiglio di amministrazione a continuare sulla strada intrapresa, perseverando nella programmazione di operazioni atte a preservare e migliorare l'adeguatezza patrimoniale di Centrofidi.*

*Le scritture contabili e l'altra documentazione richiesta dalla legge, sono regolarmente conservate, secondo il disposto dell'art. 2220 del Codice Civile.*

*Il bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, nonché alle istruzioni di Banca D'Italia.*

*La relazione alla gestione è coerente con le informazioni contenute nel bilancio.*

*La funzione di controllo contabile di cui all'art. 14 Dlgs 27 gennaio 2010 n. 39 è svolta dalla società di revisione Omnirev s.r.l. con sede in Firenze, Via Lorenzo il Magnifico n. 26, con la quale ci siamo coordinati, alla cui relazione per quanto di ragione rimandiamo.*

*L'attività del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 si è svolta in ottemperanza alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto previsto dalle specifiche disposizioni del codice civile, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e tenendo anche presenti i principi di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri e Periti Commerciali.*

*In particolare:*

*- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;*

*- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci, e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono*

*manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;*

*- mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;*

*- abbiamo scambiato informazioni con il soggetto incaricato alla revisione dei conti e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.*

*Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo*

*Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile*

*Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.*

*Relativamente al bilancio d'esercizio, in aggiunta a quanto precede, vi attestiamo che:*

*- abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;*

*- abbiamo verificato la sostanziale rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;*

*- abbiamo infine verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione.*

*Lo stato patrimoniale evidenzia un avanzo di gestione di Euro 9.177 e si riassume nei seguenti valori:*

<i>Attività</i>	<i>Euro</i>	<i>52.861.182</i>
<i>- Passività</i>	<i>Euro</i>	<i>27.813.828</i>
<i>- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)</i>	<i>Euro</i>	<i>25.047.354</i>
<b><i>- Utile (perdita) dell'esercizio</i></b>	<b><i>Euro</i></b>	<b><i>9.177</i></b>

*Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.*

*Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2015.*

Null'altro essendovi da verbalizzare la riunione si conclude alle ore 16.00.

Il Collegio Sindacale

Dott. Iacopo Lisi

Dott. Romeo Buchignani

Dott. Athos Vestrini

## **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a.  
Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010,  
n. 39 del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2015

Al Consiglio di Amministrazione di  
CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a.  
Via Santa Caterina d'Alessandria, 4  
50129 FIRENZE

Firenze, 11 aprile 2016

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative di CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2015. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori di CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri previsti per la revisione contabile e in conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 maggio 2015.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2015 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria,

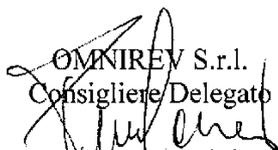


**Omnirev s.r.l.**

Società di revisione ed organizzazione contabile  
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n° 143938  
Capitale sociale € 20 000 i.v. - Codice Fiscale e Partita IVA 05584830482 - REA FI 558298

il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2015.

OMNIREV S.r.l.  
Consigliere Delegato  
  
Piero Lazzarini

## ELENCO SOCI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO 2015

ELENCO SOCI	TOTALE AZIONI	%
COO.FI.AR. COOPERATIVA FIDI AREZZO - SOCIETA' COOPERATIVA	2.237.591	9,31%
CTF CONFCOMMERCIO TOSCANA FIDI - SOCIETA' CONSORTILE	1.837.591	7,65%
BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO S.P.A.	1.568.812	6,53%
BANCA C.R. FIRENZE S.P.A.	1.560.928	6,50%
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO S.P.A.	1.194.064	4,97%
BANCO POPOLARE S.C.	867.626	3,61%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	867.626	3,61%
CONSORZIO ASCOMFIDI FINANZIARIA COMMERCIO TURISMO PROVINCIA DI PISTOIA	833.813	3,47%
CONSORZIO FRA COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI LUCCA PER LA GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI - COFIDI LUCCA	683.813	2,85%
COMMERFIDI SOCIETA' COOPERATIVA	683.813	2,85%
FEDERAZIONE TOSCANA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO S.COOP.R.L.	503.788	2,10%
ASCOMFIDI - CONSORZIO FIDI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL TERZIARIO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO	500.000	2,08%
COMFIDI PRATO - CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	433.813	1,81%
BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.P.A.	367.963	1,53%
CO.FI.SE. COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI SENESE	314.584	1,31%
FIDICOMMERCIO SOCIETA' COOPERATIVA	314.584	1,31%
UMBRIA CONFIDI SOCIETA' COOPERATIVA	397.678	1,65%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA SOC. COOP.VA	217.549	0,91%
CONFIDI CTC FIDI COMMERCIO E TURISMO FIDI SOCIETA' COOPERATIVA" IN BREVE "CONFIDI CTC - SOCIETA' COOPERATIVA	216.906	0,90%
AXITER S.P.A.	146.199	0,61%
ASCOM FIDI RIETI	154.503	0,64%
COOPERATIVA DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI VITERBO	154.503	0,64%
CONSORZIO FRA GLI OPERATORI COMMERCIALI, TURISTICI E DEI SERVIZI DI MASSA-CARRARA PER LA GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI" IN BREVE ASCOM FIDI — MASSA	72.302	0,30%
"SOCI IMPRESE"	7.899.939	32,88%
<b>TOTALE</b>	<b>24.029.988</b>	<b>100%</b>

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO**

Signori azionisti,

Con riferimento alle considerazioni circa l'attività svolta dalla controllante CentroFidi, il contesto di riferimento, la governance, i risultati conseguiti e le prospettive di sviluppo si rimanda alla Relazione degli Amministratori sulla gestione presentata a corredo del bilancio CentroFidi Terziario.

Il perimetro di consolidamento, oltre alla controllante, comprende una sola società, la Confcommercio Toscana Immobiliare s.p.a., posseduta al 100%, la cui attività consiste nella proprietà e gestione dell'immobile ove CentroFidi ha la propria sede.

La partecipata è consolidata con il metodo integrale, recependo essenzialmente i conti attinenti al costo storico rivalutato dell'immobile sede posto in Via S. Caterina D'Alessandria a Firenze, per Euro 5.535.486, e il relativo mutuo che ne ha finanziato l'acquisto, il cui capitale residuo ammonta ad Euro 4.795.824.

Con riferimento all'attività svolta da Confcommercio Toscana Immobiliare, sono proseguite le attività di locazione immobiliare a terzi del complesso posto in Via Santa Caterina d'Alessandria. La gestione, per effetto della riduzione dei tassi di riferimento, ha beneficiato della diminuzione dei relativi oneri finanziari sui debiti bancari ipotecari.

Evidenziamo che alla data di approvazione del presente bilancio si è già concluso il processo di completa integrazione tra le due società attraverso una fusione per incorporazione della controllata nella controllante i cui effetti giuridici decorrono dal 1 gennaio 2016.

A livello consolidato non esistono altre imprese controllate in via diretta o indiretta da parte del Gruppo CentroFidi oltre la società Confcommercio Toscana Immobiliare, né questa ultima controlla in via diretta o indiretta altre imprese.

Ademaro Cordono Giovanni  
Presidente del Consiglio di Amministrazione

# **BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2015**

**Stato patrimoniale attivo**

**Stato patrimoniale passivo**

**Conto economico**

**Prospetto Redditività complessiva**

**Rendiconto Finanziario**

**Prospetto variazioni patrimonio netto**

## **NOTA INTEGRATIVA**

Parte A. Politiche contabili

Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C. Informazioni sul conto economico

Parte D. Altre informazioni

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2015	31/12/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	1.705	695
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.282.195	1.238.898
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	4.996.459
50	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
60	Crediti		
	a) verso banche	45.173.346	38.671.706
	b) enti finanziari	1.771.669	1.765.840
	c) altro	1.067.055	690.260
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni	131	131
100	Attività materiali	5.681.566	5.745.992
110	Attività immateriali		
120	attività fiscali		
	a) correnti	337.562	484.217
	b) anticipate	1.947.763	2.344.228
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140	Altre attività	394.409	264.964
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>57.657.401</b>	<b>56.203.390</b>

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2015	31/12/2014
10	Debiti	5.426.975	8.823.512
20	Titoli in circolazione	-	-
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali		
	a) correnti	49.936	40.965
	b) differite		
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	26.978.435	26.588.866
100	Trattamento di fine rapporto del personale	315.961	256.442
110	Fondi per rischi e oneri		
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	-	-
120	Capitale	24.029.988	16.130.049
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di Capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione	-	413.166
160	Riserve	-	10.422
161	Riserva statutaria da depositi Confidi soci	1.008.189	6.164.327
162	Riserva Rischi su Crediti	-	-
170	Riserve da valutazione	-	9.748
175	Utili (perdite) a nuovo	(178.341)	(171.659)
180	Utile (Perdita) d'esercizio	26.257	(2.069.565)
190	Patrimonio di pertinenza di terzi		
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>57.657.401</b>	<b>56.196.272</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	<b>Voci</b>	31/12/2015	31/12/2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	699.659	1.081.430
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(72.607)	(94.343)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>627.052</b>	<b>987.087</b>
30	Commissioni attive	3.615.515	3.780.655
40	Commissioni passive	(332.932)	(102.717)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>3.282.583</b>	<b>3.677.938</b>
50	Dividendi e proventi assimilati	3.345	
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	43.317	112.777
70	Risultato netto dell'attività di copertura		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	108.980	
	b) passività finanziarie		
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.065.276</b>	<b>4.777.802</b>
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di		
	a) attività finanziarie		
	b) altre operazioni finanziarie	(1.420.550)	(5.306.805)
110	Spese amministrative		
	a) per il personale	(1.280.142)	(1.107.192)
	b) altre spese amministrative	(996.701)	(1.107.361)
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(113.795)	(117.833)
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Altri proventi e oneri di gestione	170.255	(1.736)
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>424.345</b>	<b>(2.863.125)</b>
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti		
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>424.345</b>	<b>(2.863.124)</b>
190	Imposte su reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(398.085)	793.559
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>26.259</b>	<b>(2.069.564)</b>
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>26.257</b>	<b>(2.069.564)</b>

## PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATO

<b>Voci</b>		31/12/2015	31/12/2014
<b>10</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>26.257</b>	<b>(2.069.564)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>			
20	Attività materiali	-	-
30	Attività Immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	-	-
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>			
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130</b>	<b>Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>140</b>	<b>Redditività Complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>26.257</b>	<b>(2.069.564)</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO**

	Esistenze al 31/12/2014	Modifiche nette saldi di apertura per passaggio dai principi contabili nazionali agli IAS	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività Complessiva al 31/12/2015	Patrimonio Netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto			Altre Variazioni			
							Acquisto Azioni Proprie	Emissione Nuove Azioni	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione Strumenti di Capitale		
Capitale	16.130.049		16.130.049					7.899.939					24.029.988
Sovraprezzo emissioni	413.166		413.166	(413.166)									-
Riserve													
a) di utili	10.422		10.422	(10.422)									-
b) altre	6.164.327		6.164.327	(1.643.056)		(3.513.082)							1.008.189
Riserve da valutazione	9.748		9.748			(9.748)							-
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utile (perdite) a nuovo	(171.659)		(171.659)	(2.921)		(3.761)							(178.341)
Utile (Perdita) di esercizio	(2.069.565)		(2.069.565)	2.069.565									26.257
Patrimonio Netto	20.486.488		20.486.488										24.886.093

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/15	31/12/14
<b>1. GESTIONE</b>		
- interessi attivi incassati (+)	699.679	1.081.430
- interessi passivi pagati (-)	(64.356)	(94.343)
- dividendi e proventi simili (+)	3.345	-
- commissioni nette (+/-)	3.372.433	3.677.938
- spese per il personale (-)	(1.218.932)	(1.055.912)
- altri costi (-)	(2.345.099)	(6.415.902)
- altri ricavi (+)		-
- imposte e tasse (-)	(5.493)	(7.584)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(0)	119.027
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5.105.439	(4.986.711)
- crediti verso banche	(1.397.370)	(775.622)
- crediti verso enti finanziari	(5.829)	7.000
- crediti verso clientela	(376.795)	(381.733)
- altre attività	17.210	377.314
<b>3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE</b>		
- debiti verso banche	(54.271)	(179.279)
- debiti verso enti finanziari	(549.298)	(975.776)
- debiti verso clientela	(2.792.968)	1.042.353
- titoli in circolazione	-	(987.636)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	380.095	2.857.789
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>767.789</b>	<b>(6.697.646)</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. LIQUIDITA' GENERATA DA</b>		
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
<b>2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA</b>		
- partecipazioni	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- attività materiali	(49.370)	(31.249)
- attività immateriali		
- altre attività		
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO</b>	<b>(49.370)</b>	<b>(31.249)</b>
<b>ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisto azioni proprie	4.386.860	-
- emissione/acquisto di strumenti di capitale		
- distribuzione di dividendi e altre finalità		
- incremento/decremento riserve		-
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA</b>	<b>4.386.860</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>5.105.280</b>	<b>(6.728.895)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	36.098.222	42.827.117
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.105.280	(6.728.895)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (*)	41.203.502	36.098.222
(*) I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.		

## **A.1 PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002 e del D. Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005; quest'ultimo, come è noto, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali, tra gli altri, degli enti finanziari vigilati.

Orientamenti in merito alla corretta applicazione dei nuovi principi contabili sono stati forniti da altre fonti normative quali i documenti predisposti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio è stato redatto nel rispetto delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio è pertanto composto da 6 prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Nota Integrativa
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario

ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

In particolare ciascuna sezione di bilancio contiene le seguenti informazioni

## **Stato Patrimoniale e Conto Economico**

Lo Stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla citata normativa con voci e sottovoci.

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato, vista la riconciliazione effettuata. In caso contrario vi è espressa menzione in nota integrativa.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi.

## **Nota Integrativa**

La nota integrativa redatta all'unità di euro, è suddivisa nelle seguenti parti:

### **• PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

#### **• A1 Parte generale**

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione del bilancio
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

#### **• A2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio**

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Crediti
- Attività materiali
- Fiscalità corrente e differita
- Titoli in circolazione
- Debiti

- Trattamento di fine rapporto
- Altre passività
- Garanzie

### **A3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

### **A4 Informativa sul *Fair Value***

#### **• PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

#### **• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

#### **• PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI**

- sezione 1 D – Garanzie Rilasciate e impegni
- sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio
- sezione 5 – Prospetto analitico della Redditività complessiva
- sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa della nota integrativa.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa.

### **Prospetto della redditività Complessiva**

Si tratta di un prospetto introdotto in seguito alla revisione dello IAS 1, che ha lo scopo di evidenziare, oltre all'utile di esercizio, tutte le altre componenti che contribuiscono alla "performance aziendale" (vale a dire le variazioni di valore delle attività imputate direttamente a patrimonio netto).

### **Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto**

Tale prospetto mette in evidenza le modificazioni subite dal patrimonio netto per effetto delle operazioni di gestione rilevate nel corso dell'esercizio.

## **Rendiconto Finanziario**

Il Rendiconto finanziario fornisce informazioni in merito ai flussi finanziari della società, ed è realizzato utilizzando il “metodo diretto”. I flussi finanziari relativi all’attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni.

Nelle Sezioni 2 e 3 viene indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell’esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e dall’incremento/riduzione delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni, agli interessi maturati nell’esercizio e non incassati/pagati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all’ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nello schema di rendiconto finanziario, i crediti “a vista” verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”, così come previsto dalla normativa Banca d’Italia.

## **Relazione sulla gestione**

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sulla situazione dell’impresa, sull’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l’impresa stessa ha operato, nonché sui principali rischi che l’impresa affronta.

Sono altresì illustrati:

- l’evoluzione prevedibile della gestione
- l’attività di ricerca e sviluppo
- il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell’impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell’esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi.
- i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;
- il progetto di destinazione degli utili d’esercizio o il piano di sistemazione delle perdite;

- gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché, ove rilevanti, informazioni attinenti all'ambiente e al personale;
- eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi;
- i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d'investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo successivo la data di chiusura dell'esercizio, è stata completata l'operazione di fusione per incorporazione della società CONFCOMMERCIO TOSCANA IMMOBILIARE s.p.a., già interamente posseduta. L'atto di fusione è stato firmato in data 14 gennaio 2016 ed ha avuto i suoi effetti giuridici a decorrere dal 3 febbraio 2016. Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501 ter n. 6) C.C., si precisa che le operazioni effettuate dalla società incorporata, saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dalle ore 00:01 del 1° gennaio 2016. Anche ai fini fiscali, ai sensi dell'art. 172 comma 9 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, la fusione ha avuto effetto a decorrere dalle ore 00:01 del 1° gennaio 2016.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

Non si sono registrati altri aspetti meritevoli di segnalazione.

### **Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento**

L'area di consolidamento comprende le seguenti imprese:

Consolidante:

- **CentroFidi Terziario s.c.p.a.** con sede in Firenze, Via Santa Caterina d'Alessandria 4, codice fiscale e numero di iscrizione al registro imprese di Firenze 05571080489, cap.soc. €. 24.029.988 sottoscritto e versato.

Consolidata:

- **Confcommercio Toscana Immobiliare s.p.a.** con sede in Firenze, Via Santa Caterina d'Alessandria 4, codice fiscale e numero di iscrizione al registro imprese di Firenze 05574810486, cap.soc. €. 800.000 interamente versato, Consolidata

La consolidante possiede l'intero pacchetto azionario della consolidata. Non sono stati pertanto esposti i dati relativi al patrimonio di pertinenza di terzi.

Non esistono altre imprese controllate direttamente o indirettamente dalla consolidante e/o dalla consolidata.

Il metodo di consolidamento adottato è quello dell'integrale recepimento dei conti della consolidata nel bilancio della consolidante previo annullamento della partecipazione e determinazione delle differenza di consolidamento.

Poiché la società consolidata redige il bilancio secondo i principi contabili nazionali, si è reso necessario procedere alla previa conversione dei suoi dati di bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I dati relativi al bilancio chiuso al 31.12.2015 sono comparati con quelli del bilancio chiuso al 31.12.2014.

## **A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO**

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

#### **b) criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale e in genere tutte le attività finanziarie detenute per scopi di negoziazione.

### **c) criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

### **d) criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

### **e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce “60 - Risultato netto dell'attività di negoziazione” di conto economico,

## **Crediti**

### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione in bilancio di un credito avviene quando si è stabilito un diritto a futuri benefici, probabili e attendibilmente stimabili.

In particolare i crediti commerciali sono contabilizzati quando il ricavo è maturato in seguito alla prestazione del servizio.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

La valutazione dei crediti avviene al *fair value* del corrispettivo da ricevere, in sede di prima iscrizione.

Per le operazioni di pronto contro termine il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### **b) criteri di classificazione**

I crediti includono i crediti verso le banche, i crediti commerciali, e le operazioni pronti contro termine.

#### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo al netto degli accantonamenti per perdita di valore. Nel caso in cui i crediti siano a breve termine e privi di un tasso di interesse prestabilito, la valutazione avviene al valore nominale originario.

Quando vi sia l'obiettiva evidenza che l'impresa non sarà in grado di incassare tutti gli ammontari secondo le originarie condizioni, viene rilevato un accantonamento per perdita di valore dei crediti commerciali. L'ammontare dell'accantonamento è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività, ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo.

#### **d) criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati al momento dell'incasso a titolo definitivo dei relativi flussi di cassa.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **Attività Materiali**

### **a) criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

### **b) criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dall'impresa ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dall'impresa al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre da iscrivere in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate tenendo conto loro della vita utile e del valore residuo al termine della vita utile. Quando il valore residuo non è significativo, non viene rilevato. Fanno eccezione i terreni e le opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

Il criterio di ammortamento utilizzato è il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **d) criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **Fiscalità corrente e differita**

#### **a) criteri di iscrizione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Come previsto anche dalla normativa di Banca d'Italia, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali".

**b) criteri di classificazione e di valutazione**

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

**c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

**Debiti**

**a) criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto dall'incasso delle somme. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione.

**b) criteri di classificazione**

La voce accoglie le somme incassate per conto dei confidi soci, sia a titolo di corrispettivo di garanzia che di deposito cauzionale.

**c) criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo

ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve per le quali la metodologia descritta risulta trascurabile. Tali passività vengono iscritte al valore nominale.

**d) criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

**Trattamento di Fine Rapporto**

**a) criteri di iscrizione e valutazione**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

**b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.**

La valutazione con il metodo suddetto viene effettuata ogni anno sulla base dei dipendenti in forza alla data di chiusura dell'esercizio. L'entità del fondo da iscrivere in bilancio viene ottenuta mediante adeguamento di quella iscritta alla chiusura dell'esercizio precedente, imputando le differenze alla voce 120 lettera a) del conto economico.

**Altre Passività**

**a) criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto dall'incasso delle somme o dell'insorgenza dell'obbligazione.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività.

**b) criteri di classificazione**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

In particolare sono state iscritte in questa voce quelle obbligazioni che sono scaturite da crediti garantiti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a revocare i fidi, mettere in mora e passare a contenzioso la posizione con classificazione di “sofferenza.”

**c) criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività scaturenti dalle garanzie concesse vengono valutate al *fair value*, le altre passività finanziarie di breve termine vengono valutate al valore nominale.

#### **d) criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte.

### **Garanzie prestate**

#### **a) Criteri di iscrizione**

Le operazioni garantite vengono rilevate in contabilità al momento dell'emissione del certificato di garanzia. L'emissione del certificato consegue alle deliberazioni prese dagli organi interni preposti alla valutazione del merito creditizio e alla ricezione di conforme delibera da parte dell'istituto erogante il finanziamento sul quale insiste la garanzia.

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, nel conto economico alla voce 30 – Commissioni Attive, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

#### **b) Criteri di classificazione**

Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

#### **c) Criteri di valutazione**

Le garanzie emesse a favore della clientela e a beneficio delle banche e/o degli intermediari finanziari eroganti vengono iscritte per la quota garantita del capitale iniziale.

Sono sottoposte a valutazione analitica al fair value le garanzie a fronte di crediti per i quali le banche beneficiarie della garanzia hanno provveduto a revocare i fidi, mettere in mora e passare a contenzioso la posizione con classificazione di "sofferenza", con conseguente diritto, per la banca stessa, ad escutere la garanzia rilasciata da Centrofidi.

L'ammontare della perdita tiene conto anche del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie o cauzioni accessorie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

L'importo della perdita viene imputato alla voce di conto economico 100 b) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie". La passività relativa per le obbligazioni sorte è stata rilevata al conto patrimoniale del passivo 90 "Altre passività - debiti verso banche per garanzie deteriorate".

#### **d) criteri di cancellazione**

Le garanzie sono cancellate dal bilancio quando risultano estinte le obbligazioni principali che esse assistono.

### **A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

Nel presente bilancio non sono iscritte attività finanziarie riclassificate. Non viene quindi fornita l'informativa prevista dallo IFRS 7 par. 12A lettere b) c) d) e) f).

### **A.4 Informativa sul *fair value***

#### ***Informativa di natura qualitativa***

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

**Livello 1:** il fair value dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.

**Livello 2:** il fair value dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:

prezzi quotati per attività o passività similari;

prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;

parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;

parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.

**Livello 3:** il fair value dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Le tecniche di valutazione non sono opzionali, ma applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del fair value attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

#### ***A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati***

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di pricing.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (identical asset), ma su prezzi, credit spread o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (non observable input - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Si precisa che la società non ha in portafoglio strumenti finanziari derivati, per cui non possono essere fornite informazioni di natura qualitativa sull'impatto del Credit Value Adjustment (CVA) e del Debit Value Adjustment (DVA) nella loro valutazione.

#### ***A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni***

Come richiesto dal principio IFRS 13, la società effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, delle verifiche di sensitivity con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value. Nello specifico le attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 sono effettuate ipotizzando la vendita a prezzi di mercato, quest'ultimi ricavati dal valore medio delle transazioni effettuate nell'ultimi dodici mesi.

#### ***A.4.3 Gerarchia del fair value***

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, la società effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale iscritti tra le attività disponibili per la vendita il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;

- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

### ***Informativa di natura quantitativa***

#### ***A.4.5. Gerarchia del fair value***

##### *A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value*

Attività/Passività finanziarie valutate al fair value	livello 1	livello 2	livello 3	totale
1 Attività Finanziarie detenute per la negoziazione			1.282.195	1.282.195
2 Attività finanziate valutate al fair value				
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4 Derivati di copertura				
5 Attività materiali				
6 Attività immateriali				
<b>Totale</b>		-	1.282.195	1.282.195
1 Passività Finanziarie detenute per la negoziazione				
2 Passività finanziate valutate al fair value				
3 Derivati di copertura				
<b>Totale</b>				

##### *A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

	ATTIVITA FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1 Esistenze iniziali	1.238.860		4.996.459	
2 Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a				
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze	43.355		114.727	114.727
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3 Diminuzioni				
3.1 Vendite			(5.214.419)	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a				
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze			(5.747)	(5.747)
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti da altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(20)			
4 Rimanenze finali	1.285.195		-	

Non sono esposte in bilancio attività finanziarie classificate nelle voci dell'Attivo: 30 – Attività finanziarie valutate al *fair value*, e 70 – Derivati di copertura, nè passività

finanziarie classificate nelle voci del Passivo: 30 – Passività finanziarie di negoziazione, 40 – Passività finanziarie valutate al *fair value* e 50 – derivati di copertura.

Non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

*Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"*

Composizione	31/12/2015	31/12/2014
Denaro contante	1.705	695

#### Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

*2.1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati						
- Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e di OICR			1.282.195			1.238.898
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE A</b>	-	-	1.282.195	-	-	1.238.898
<b>B. Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari						
2. Derivati creditizi						
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	<b>1.282.195</b>	-	-	<b>1.238.898</b>

*2.3 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>Attività per cassa</b>		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.282.195	1.238.898
e) Altri emittenti		
<b>Strumenti finanziari derivati</b>		
a) Banche		
b) Altre controparti		
<b>TOTALE</b>	<b>1.282.195</b>	<b>1.238.898</b>

## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1- Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - Titoli strutturati - Altri titoli di debito				4.996.459		
2. Titoli di capitale e di OICR						
3. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>	-	-	-	4.996.459	-	-

### 4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e banche centrali	-	4.996.459
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari		
e) Altri emittenti		
<b>TOTALE</b>	-	<b>4.996.459</b>

## Sezione 6 – Crediti – Voce 60

### 6.1 – Crediti verso Banche

Composizione	31/12/2015					31/12/2014				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1 Depositi e conti correnti	41.201.798				36.097.528					
2 Finanziamenti										
2.1 Pronti contro termine										
2.2 Leasing finanziario										
2.3 Factoring										
- pro solvendo										
- pro soluto										
2.4 Altri finanziamenti										
3 Titoli di Debito										
- titoli strutturati										
- altri titoli di debito										
4 Altre Attività	3.971.547				2.574.178					
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>45.173.346</b>				<b>38.671.706</b>					
Totale fair value										

## 6.2 – Crediti verso Enti Finanziari

Composizione	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
Acquisitati		Altri	Acquisitati					Altri				
1 Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
Titoli di												
2 Debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3 Altre Attività	1.771.669						1.765.840					
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.771.669</b>	-	-	-	-	-	<b>1.765.840</b>	-	-	-	-	-

## 6.3 – Crediti verso la Clientela

Composizione	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
Acquisitati		Altri	Acquisitati					Altri				
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.												
1 Leasing Finanziario <i>di cui senza opzione finale     di acquisto</i>												
1.												
2 Factoring												
- Pro soluto												
- Pro solvendo												
1.												
3 Credito al consumo												
1.												
4 Carte di credito												
1.												
5 Prestiti su pegno												
1.												
6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.												
7 Altri finanziamenti <i>di cui da escussione di     garanzie e impegni</i>												
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.												
1 Titoli strutturati												
2.												
2 Altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	1.067.055						690.260					
Totale valore di bilancio	<b>1.067.055</b>						<b>690.260</b>					

## Sezione 10 – Attività Materiali – Voce 100

### 10.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1 Attività di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	61.279	82.816
d) strumentali	12.700	15.673
e) altri	72.120	38.515
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) strumentali		
e) altri		
<b>Totale</b>	146.101	137.005

### 10.3 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1 Attività di proprietà</b>		
a) terreni	1.200.000	1.200.000
b) fabbricati	4.335.485	4.408.988
c) mobili		
d) strumentali		
e) altri		
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) strumentali		
e) altri		
<b>Totale</b>	5.535.486	5.608.988

Il valore delle Attività materiali rivalutate si riferisce al complesso immobiliare di Via Santa Caterina d'Alessandria 4 a Firenze, acquistato nel 2005, originariamente iscritto al costo e successivamente rivalutato ai sensi dell'art. 15 comma 16 del d.l. 185/2008 convertito in legge n.2 del 28.02.2009.

### 10.5 – Attività Materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altro	Totale
A. Esistenze iniziali	1.200.000	4.408.988	82.816	15.673	38.515	5.745.991
B. Aumenti						
B1 Acquisti				1.200	67.875	
B2 Riprese di valore						
B3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C1 Vendite					(19.703)	
C2 Ammortamenti		(73.502)	(21.537)	(4.192)	(14.566)	
C3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
C5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	1.200.000	4.335.485	61.279	12.681	72.119	5.681.566

## Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Attività fiscali correnti			
IRES	273.840	267.628	6.212
IRAP	63.722	62.937	785
Altri crediti d'imposta		153.652	(153.652)
<b>Totale</b>	<b>337.562</b>	<b>484.217</b>	<b>(146.655)</b>
Attività fiscali anticipate			
IRES	1.702.284	2.031.271	(328.987)
IRAP	245.479	312.957	(67.478)
<b>Totale</b>	<b>1.947.763</b>	<b>2.344.228</b>	<b>(396.465)</b>

Le attività fiscali correnti per IRES comprendono le somme chieste a rimborso per effetto della sopravvenuta deducibilità della parte di IRAP relativa al costo del personale. L'importo in questione ammonta a €30.456 ed avrà tempi di incasso superiore ai 12 mesi.

## 12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali correnti e anticipate

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
<b>Passività fiscali correnti</b>			
IRES			
IRAP	5.493	7.167	(1.674)
IVA	2.262		2.262
Ritenute operate	42.181	33.798	8.383
Altri debiti fiscali			
<b>Totale</b>	<b>49.936</b>	<b>40.965</b>	<b>8.971</b>
<b>Passività fiscali differite</b>			
IRES			
IRAP			
Totale			

## 12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.344.228</b>	<b>1.546.697</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	201.997	932.846
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(594.589)	(131.703)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) Altre	(3.873)	(3.612)
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.947.763</b>	<b>2.344.228</b>

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 – Altre attività

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Crediti verso Regione Toscana	-	-	-
Depositi cauzionali	2.683	2.770	(87)
Crediti verso INAIL	-	-	-
Altri crediti	71.480	61.364	10.116
Ratei attivi	285.331	113.452	171.879
Risconti attivi	34.916	87.378	(52.462)
<b>Totale</b>	<b>394.409</b>	<b>264.964</b>	<b>129.446</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti – Voce 10

#### 1.1 Debiti

Voci	31/12/2015			31/12/2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1 Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	4.795.824	374.173	256.979	4.850.094	923.471	3.049.947
2 Altri debiti						
<b>Totale</b>	<b>4.795.824</b>	<b>374.173</b>	<b>256.979</b>	<b>4.850.094</b>	<b>923.471</b>	<b>3.049.947</b>
<b>Fair value - livello 1</b>						
<b>Fair value - livello 2</b>						
<b>Fair value - livello 3</b>						
<b>Totale Fair Value</b>	<b>4.795.824</b>	<b>374.173</b>	<b>256.979</b>	<b>4.850.094</b>	<b>923.471</b>	<b>3.049.947</b>

### Sezione 9 – Altre Passività – Voce 90

#### Composizione della voce 90 – Altre passività

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti vs. fornitori	445.787	372.392	73.395
Debiti vs. enti previdenziali	49.737	48.073	1.664
Debiti vs. dipendenti	42.166	41.198	968
Debiti vs. collaboratori	519	445	74
Debiti per deterioramento di garanzie	20.664.881	18.558.960	2.105.921
Debiti diversi	156.867	34.260	122.607
Debiti per rettifiche di valore specifiche su incagli	2.083.083	2.409.725	(326.642)
Fondo per rettifiche di valore di portafoglio	2.093.272	3.198.607,40	(1.105.336)
Debiti per rettifiche di valore di portafoglio CCIAA	254.514	227.000,77	27.514
Ratei passivi	9.625	99.308	(89.683)
Risconti Passivi	1.177.984	1.598.897	(420.913)
<b>TOTALE</b>	<b>26.978.435</b>	<b>26.588.866</b>	<b>389.569</b>

Nella sottovoce “Debiti per rettifiche di valore specifiche” sono iscritti gli importi per le obbligazioni scaturite dalla comunicazione effettuata dalle banche e dagli altri intermediari finanziari circa la revoca dei fidi, la messa in mora del cliente e il passaggio a contenzioso della posizione con classificazione di “sofferenza.”

#### Debiti per rettifiche di valore specifiche su SFB

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>18.569.669</b>	<b>15.713.471</b>
B Aumenti	3.833.477	5.248.337
C Diminuzioni	(1.738.250)	(2.392.139)
<b>D Esistenze finali</b>	<b>20.664.896</b>	<b>18.569.669</b>

Debiti per rettifiche di valore specifiche su incagli

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.399.017</b>	<b>1.646.705</b>
B Aumenti	256.955	847.898
C Diminuzioni	(572.888)	(95.566)
<b>D Esistenze finali</b>	<b>2.083.083</b>	<b>2.399.017</b>

Fondo per rettifiche di valore di portafoglio

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.198.607</b>	<b>3.364.862</b>
B Aumenti	-	630.241
C Diminuzioni	(1.105.351)	(796.497)
<b>D Esistenze finali</b>	<b>2.093.256</b>	<b>3.198.607</b>

fondo rischi contribuiti CCIAA

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>227.001</b>	<b>335.104</b>
B Aumenti	43.334	
C Diminuzioni	(15.821)	(108.104)
<b>D Esistenze finali</b>	<b>254.514</b>	<b>227.001</b>

## **Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100**

### *10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2015	31/12/2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>256.444</b>	<b>206.594</b>
B Aumenti		
B1 Accantonamento dell'esercizio	61.095	51.280
B2 Altre variaizoni in aumento		207
C Diminuzioni		
C1 Liquidazioni effettuate	(1.578)	(1.638)
C2 Altre variaizoni in diminuzione		
<b>D Esistenze finali</b>	<b>315.961</b>	<b>256.444</b>

## **Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140,150,**

### *12.1 - Composizione della voce 120 Capitale*

Tipologie	Importo
1 Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	15.908.180
1.2 Azioni ordinarie non soggette ad alcuni obblighi consortili	6.957.119
1.3 Azioni senza diritto di voto	1.164.689
	24.029.988

L'assemblea degli azionisti in data 20 marzo 2015 ha deliberato di aumentare il capitale sociale, con modalità aperta e scindibile fino alla data del 31 dicembre 2019, per un importo massimo di €. 20.000.000,00, con le seguenti emissioni di azioni:

A) n. 9.000.000 (nove milioni) di azioni non soggette ad alcuni obblighi consortili di cui €. 6.957.119 già sottoscritte. Le azioni, avranno diritto analoghi alle azioni ordinarie, compreso il diritto di voto, con le seguenti particolarità:

\* le azioni non saranno emesse e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci.

\* le azioni avranno valore nominale di 1 Euro ciascuna e saranno sottoscritte alla pari.

\* le azioni non saranno soggette agli obblighi di cui al Regolamento statutario previsto all'art. 49 del vigente statuto, salvo gli obblighi consortili previsti all'art. IV Sez. A numero 4.

\* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidis, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento

\* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa, potranno richiedere a Centrofidis il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto; ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nell'ipotesi in cui

- ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente

- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano

- in ogni caso, ove vi fosse una determinazione contraria da parte dell'organo di vigilanza.

All'organo Amministrativo viene espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno,

\* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

B) n. 3.500.000 (tre milioni cinquecentomila) azioni ordinarie ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere al valore nominale, di cui €. 141.225 già sottoscritte.

C) n. 7.500.000 (sette milioni cinquecentomila) azioni con diritti analoghi alle azioni ordinarie, ma prive del diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, ciascuna di nominali euro 1, da sottoscrivere al valore nominale, di cui €. 801.595 già sottoscritte.

Le azioni avranno le seguenti caratteristiche:

\* le azioni non saranno emesse e, pertanto, la qualità di socio sarà comprovata unicamente dall'iscrizione nel libro dei soci;

\* Ogni singola sottoscrizione sarà immediatamente efficace e le azioni avranno il godimento dei diritti sociali a partire dalla data di iscrizione a libro soci, ma la relativa partecipazione sarà indisponibile per il sottoscrittore fino alla data di estinzione del finanziamento garantito da Centrofidi, ove esistente, a favore del soggetto che ne è titolare. La partecipazione medesima non potrà pertanto essere trasferita a terzi fino alla totale estinzione del finanziamento;

\* I soci titolari delle azioni che abbiano goduto delle prestazioni di garanzia e che abbiano definitivamente estinto ogni rapporto di finanziamento garantito dalla società e ogni eventuale rapporto di debito nei confronti della stessa potranno richiedere a Centrofidi il riacquisto della partecipazione nel termine di 180 gg ricorrenti dalla ricezione della richiesta scritta da parte del socio.

Salvo che non sia disposto diversamente dallo statuto protempore vigente, le operazioni di riacquisto dovranno avvenire

i) al valore più basso tra il valore nominale ed il valore della corrispondente quota di patrimonio netto;

ii) in un numero massimo di azioni consentito dall'entità degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, salvo modifiche legislative che comportino un aumento del numero massimo consentito.

L'organo amministrativo non potrà disporre alcun rimborso nelle seguenti ipotesi:

- qualora ciò determinasse una riduzione del patrimonio di vigilanza al di sotto del requisito minimo legale pro tempore vigente;
- se, in generale, le condizioni finanziarie della società al momento del rimborso non lo consentano;
- in ogni caso, ove vi fosse una determinazione contraria da parte dell'organo di vigilanza.

All'organo Amministrativo viene, inoltre, espressamente conferito il potere di deliberare l'annullamento delle azioni, ove ciò si manifesti necessario o opportuno.

\* Nel caso in cui il socio non abbia regolarmente estinto il finanziamento garantito nei termini contrattualmente previsti, ovvero la garanzia emessa sia escussa dalla banca garantita ed in ogni altro caso in cui permangano rapporti di credito verso il socio, Centrofidi avrà facoltà di acquisire, a fronte di un corrispondente obbligo di vendita da parte del socio, la partecipazione ad un prezzo eguale al minore tra il valore nominale e la corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, compensando il debito con il credito risultante verso il socio garantito fino a concorrenza.

### *12.5 Altre informazioni*

E' stata aggiunta in bilancio una posta contabile non previste dagli schemi di Banca d'Italia per tenere conto delle particolari modalità di funzionamento del consorzio.

*La voce 161 – Riserve statutarie* è composta da due voci distinte: la prima di €. 465.871, costituita mediante il richiamo a riserva per rischi di depositi dei Confidi soci ai sensi dell'art. IV sezione A comma 2 del Regolamento Consortile effettuato con delibere del consiglio di amministrazione del 9 novembre 2007 e del 21 ottobre 2008.

La seconda di €. 542.318 costituita mediante richiamo a riserva dei depositi cauzionali nei confronti dei clienti *non in bonis*.

Infatti, ciascun cliente, come previsto dal documento di sintesi vigente, effettua versamenti a titolo di cauzione, secondo quanto stabilito nelle condizioni economiche. Tali cauzioni rimangono obbligatoriamente depositate, senza produrre frutti, presso - e nell'esclusivo interesse di - Centrofidi, fin quando il richiedente usufruisca di una qualsiasi garanzia di Centrofidi. Le somme versate a titolo di deposito cauzionale restano vincolate fino a liberazione totale di ogni obbligazione, in essere od eventuale, che

potrebbe sorgere in capo a Centrofidi, anche per esborsi a titolo di spese di qualsiasi genere, in dipendenza delle garanzie prestate a favore del richiedente. Il vincolo di cui sopra viene meno qualora il richiedente per essere ammesso a socio di Centrofidi faccia domanda di utilizzare il deposito cauzionale quale pagamento del prezzo di acquisto/sottoscrizione di azioni di Centrofidi.

Le cauzioni, non utilizzate ai fini di quanto sopra, sono definitivamente trattenute – e pertanto rinunciate ad ogni effetto di legge - quando si manifesti uno degli eventi meglio specificati nella “Richiesta Concessione di Garanzia e autorizzazione di addebito in conto corrente”, e qui sinteticamente riportati:

*IV) mancata restituzione totale o parziale di anche uno solo dei finanziamenti erogati al cliente garantiti da Centrofidi. La cauzione verrà trattenuta a titolo definitivo fino a concorrenza della perdita effettiva subita da Centrofidi, salvo il recupero del maggior danno subito.*

*V) delibera del consiglio di amministrazione di Centrofidi per richiamo delle cauzioni a Riserva allo scopo di far fronte a perdite su garanzie emesse che non trovino capienza nei fondi rischi o nelle riserve di patrimonio netto.*

*VI) delibera del consiglio di amministrazione di Centrofidi per richiamo delle cauzioni a Riserva allo scopo di mantenere un corretto livello di patrimonio di vigilanza e/o un livello di rating adeguati all’ottimale esercizio – in accordo con le norme e i regolamenti bancari nazionali e internazionali – dell’attività finanziaria.*

Nel corso dell’esercizio la società, allo scopo di mantenere un corretto livello di patrimonio di vigilanza e/o un livello di rating adeguati all’ottimale esercizio dell’attività finanziaria statutariamente prevista, ha effettuato il richiamo a patrimonio dei depositi cauzionali versati dai clienti a fronte della emissione da parte di Centrofidi della garanzia a loro favore.

Per quanto riguarda i clienti in bonis il richiamo è avvenuto mediante conversione degli stessi in azioni della società sulla base dell’indirizzo dei soci e del consiglio di amministrazione, utilizzando l’aumento di capitale aperto e scindibile meglio sopra descritto.

Nel caso dei clienti non in bonis, gli stessi non possono divenire soci, in quanto mancano i requisiti previsto dallo statuto per divenire soci di Centrofidi e beneficiare di ulteriori garanzie (vedi artt. 12.2.3.b e 13.1, 13.2.c del vigente statuto sociale). In questo caso il contributo alla patrimonializzazione di Centrofidi avviene appunto con la costituzione

della riserva in oggetto, analogamente a richiami già in precedenza effettuati nel corso della vita di Centrofidis.

La riserva di cui alla voce 161 è stata parzialmente utilizzata a copertura della perdita di bilancio dell'esercizio 2014.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### CONTO ECONOMICO

#### *Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20*

##### *1.1 - Composizione della voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche	-	-	699.659	699.659	1.081.430
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6 Altre Attività					
7 Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>699.659</b>	<b>699.659</b>	<b>1.081.430</b>

##### *1.3 Composizione della voce 20 – Interessi passivi e proventi assimilati*

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2015	31/12/2014
1 Debiti verso banche	(64.345)			(64.345)	(81.052)
2 Debiti verso enti finanziari					
3 Debiti verso clientela					
4 Titoli in circolazione					(12.184)
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7 Altre Passività			(8.262)	(8.262)	(1.107)
8 Derivati di copertura					
<b>TOTALE</b>	<b>(64.345)</b>	-	<b>(8.262)</b>	<b>(72.607)</b>	<b>(94.343)</b>

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 - Composizione della voce 30 – Commissioni attive

Dettaglio	31/12/2015	31/12/2014
1 operazioni di leasing finanziario		
2 operazioni di factoring		
3 credito al consumo		
4 attività di merchant banking		
5 garanzie rilasciate	3.615.515	3.780.655
6 servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7 servizi di incasso e pagamento		
8 servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
<b>TOTALE</b>	<b>3.615.515</b>	<b>3.780.655</b>

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate sono rilevate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Le commissioni attive su operazioni di breve termine a revoca dal 2014 maturate nell'anno si riferiscono al periodo coincidente con l'anno solare dunque non soggette a rettifiche legate alla competenza.

Le commissioni attive su operazioni a breve termine a scadenza sono state contabilizzate tenendo conto degli effettivi giorni di competenza.

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine tengono conto anche della quota parte di competenza 2015 derivante da risconti passivi di anni precedenti (+ euro 268.325).

E' stata utilizzata la stessa metodologia di calcolo seguita a partire dall'anno 2006 di seguito riportata:

- totale costi 2015 al netto delle rettifiche di valore per deterioramento e perdite su crediti: € 3.331.441
- 5% del totale costi 2015 al netto delle rettifiche di valore per deterioramento e perdite su crediti imputabile forfettariamente all'attività di revisione di affidamenti a revoca: € 166.572
- totale costi per attività di concessione nuovi crediti di firma: € 3.164.869

- totale nuovi crediti di firma emessi nel 2015: € 47.728.658
- totale nuovi crediti di firma emessi nel 2015 su operazioni a medio/lungo termine: € 36.105.221
- rapporto tra nuovi crediti di firma emessi nel 2015 su operazioni a medio/lungo termine e totale crediti di firma emessi nel 2015 75,65%
- costi imputabili all'attività di concessione di nuovi crediti di firma emessi nel 2015 su operazioni a medio/lungo termine: € 2.394.123
- commissioni attive maturate su crediti di firma emessi nel 2015 su operazioni a medio/lungo termine: € 1.537.856
- margine: -€ 856.267

Le commissioni attive su operazioni a medio lungo termine maturate nell'anno sono dunque state considerate interamente di competenza dell'esercizio, infatti il margine, che sarebbe stato imputato secondo il principio del *pro rata temporis*, tenuto conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse, risulta per l'anno 2015 negativo.

#### 2.2 - Composizione della voce 40 – Commissioni passive

Dettaglio/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1 garanzie ricevute	(122.649)	(590)
2 distribuzione di servizi di terzi		
3 servizi di incasso e pagamento		
4 Commissioni bancarie e provvigioni	(210.283)	(102.127)
<b>TOTALE</b>	<b>(332.932)</b>	<b>(102.717)</b>

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

### 4.1 - Composizione della voce 60 – “Risultato netto dell'attività di negoziazione”

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	79.188		(35.871)		43.317
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
<b>2. Passività finanziarie</b>					
3.1 Titoli di debito					
3.2 Debiti					
3.3 Altre passività					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4 Derivati finanziari</b>					
<b>5. Derivati su crediti</b>					
<b>Totale</b>	<b>79.188</b>	<b>-</b>	<b>(35.871)</b>	<b>-</b>	<b>43.317</b>

## Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

### 7.1 Composizione della voce 90 “Utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Anno 2015			Anno 2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	108.980		108.980			
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
<b>Totale</b>	<b>108.980</b>	<b>-</b>	<b>108.980</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>108.980</b>	<b>-</b>	<b>108.980</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.4 Composizione della sottovoce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni/Componenti reddituali	rettifiche di valore		riprese di valore		31/12/2015	31/12/2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(4.090.432)		1.715.068	954.814	(1.420.550)	(5.306.805)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni a erogare fondi						
4. Altre operazioni					-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(4.090.432)</b>	<b>-</b>	<b>1.715.068</b>	<b>954.814</b>	<b>(1.420.550)</b>	<b>(5.306.805)</b>

## Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110a Spese per il personale

Voci/Settori	31/12/2015	31/12/2014
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	(900.669)	(775.212)
b) oneri sociali	(245.128)	(209.607)
c) indennità di fine rapporto	(9.586)	(5.379)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento TFR	(59.316)	(49.835)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni		
- a contribuzione definita	(15.442)	(17.158)
- a benefici definiti		
h) Altre spese		
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	(50.000)	(50.000)
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per personale distaccato</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>(1.280.142)</b>	<b>(1.107.192)</b>

## 9.2 Numero medio di dipendenti suddivisi per categorie

	31/12/2015
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	21
Apprendisti	2

## 9.3 Composizione della voce 110b – Altre spese amministrative

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Consulenze tecniche legali e commerciali	(239.455)	(416.148)
Funzioni esternalizzate	(139.117)	(108.950)
Spese postali e telefoniche	(26.299)	(24.983)
Programmi e assistenza software	(184.614)	(168.215)
Fitti e canoni passivi	(16.494)	(12.289)
Pubblicità Rappresentanza e inserzioni	(14.935)	(7.655)
Manutenzioni	(32.791)	(31.193)
Quote associative		
Rimborsi spese		
Altre spese amministrative	(342.996)	(337.928)
<b>TOTALE</b>	<b>(996.701)</b>	<b>(1.107.361)</b>

## Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 – Composizione della voce 120 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voci/ rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	rettifiche di valore	riprese di valore	Risultato netto
<b>1 Attività ad uso funzionale</b>				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	(73.502)			(73.502)
c) mobili	(21.537)			(21.537)
d) strumentali	(4.192)			(4.192)
e) altri	(14.565)			(14.565)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>Attività riferibili al leasing</b>				
<b>2 finanziario</b>				
<b>3 Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>				
<b>TOTALE</b>	<b>(113.795)</b>			<b>(113.795)</b>

## Sezione 14 – Altri Proventi e Oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi e Oneri di gestione

<b>Altri proventi di gestione</b>	31/12/2015	31/12/2014
Contributo F.do Rischi CCIAA PI		
Contributo F.do Rischi CCIAA FI		
Sopravvenienze attive e recuperi da escussioni	236.925	96.199
Recupero altre spese		
Rettifiche commissioni anni precedenti	0	12.514
Abbuoni attivi	21	26
Affitti attivi	1.800	41.462
Altri ricavi		
Ricavi per recupero spese	86.474	
<b>Totale</b>	<b>325.220</b>	<b>150.200</b>

<b>Altri oneri di gestione</b>	31/12/2015	31/12/2014
Imposte indirette e tasse	(89.903)	(31.580)
Spese CCIAA	(3.486)	(2.329)
Sopravvenienze passive	(13.490)	(64.851)
Rettifiche		(9.719)
Omaggi	(8.149)	
Rettifiche commissioni anni precedenti	(38.657)	(41.658)
altri oneri di gestione	(1.280)	(1.800)
<b>Totale</b>	<b>(154.965)</b>	<b>(151.938)</b>

## Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti	(5.493)	(7.584)
2. Variazione imposte precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(392.592)	801.143
5. Variazione delle imposte differite		
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(398.085)</b>	<b>793.559</b>

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI****Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta****D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI****D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
8) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	239.732.406	247.356.826
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	239.732.406	247.356.826
9) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
10) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
11) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
iii) a utilizzo certo		
iv) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
iii) a utilizzo certo		
iv) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
iii) a utilizzo certo		
iv) a utilizzo incerto		
12) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
13) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi		
14) Altri impegni irrevocabili	8.801.005	9.270.989
<b>Totale</b>	<b>€ 248.533.411</b>	<b>€ 256.627.815</b>

Il valore nominale delle garanzie in essere al netto degli utilizzi di cassa è pari ad € 264.828.157 in tabella è esposto, in ottemperanza alle disposizioni di Banca d’Italia, al netto delle rettifiche di valore complessive pari ad € 25.095.751

## D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2015			31/12/2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>2. Attività in bonis</b>						
– da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Attività deteriorate</b>						
– da garanzie	0		0	0		0
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	0		0	0		0
<b>Totale</b>	0		0	0		0

I crediti di cassa nei confronti dei clienti per intervenuta escussione (segnalati in Centrale dei Rischi per € 19.260) hanno un valore di recupero effettivo nullo in quanto, al momento della surroga nel diritto di credito, gli Istituti di Credito eroganti, ai sensi degli accordi convenzionali con essi vigenti, hanno già esperito le azioni di recupero anche nell'interesse di CentroFidi Terziario Scpa. In conseguenza di ciò, pur esistendo di fatto dei crediti nei confronti della clientela insolvente, tale valore, secondo il principio della prudenza ai fini della rappresentazione veritiera e corretta dei crediti in bilancio, è stato determinato come nullo.

### D.3 Valore delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre rilasciate deteriorate			
	Contro garanzie		Altre		Contro garanzie		Altre		Contro garanzie		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota: garanzie finanziarie a prima richiesta altre garanzie finanziarie garanzie di natura commerciale	138.490.032 138.490.032	1.344.017 1.344.017	50.552.362 50.552.362	896.948 896.948	24.701.754 24.701.754	6.879.026 6.879.026	26.721.660 26.721.660	13.785.870 13.785.870	14.276.637 14.276.637	1.212.421 1.212.421	10.085.710 10.085.710	977.468 977.468
<b>Totale</b>	<b>138.490.032</b>	<b>1.344.017</b>	<b>50.552.362</b>	<b>896.948</b>	<b>24.701.754</b>	<b>6.879.026</b>	<b>26.721.660</b>	<b>13.785.870</b>	<b>14.276.637</b>	<b>1.212.421</b>	<b>10.085.710</b>	<b>977.468</b>

#### **D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti**

Non risultano in essere al 31/12/2015 importi relativi a garanzie che prevedono anche meccanismi di copertura delle prime perdite

#### **D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock**

<b>Tipo Garanzia</b>	<b>Valore Nominale</b>	<b>Valore di Bilancio</b>
- <i>garanzie finanziarie a prima richiesta</i> - <i>altre garanzie finanziarie</i> - <i>garanzie di natura commerciale</i>	3.249.410	1.050.089
<b>Totale</b>	3.249.410	1.050.089

#### **D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

<b>Tipo Garanzia</b>	<b>Valore Nominale</b>	<b>Valore di Bilancio</b>
- <i>garanzie finanziarie a prima richiesta</i> - <i>altre garanzie finanziarie</i> - <i>garanzie di natura commerciale</i>	2.040.601	512.186
<b>Totale</b>	2.040.601	512.186

### D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	19.556.732	28.526.207				
(B)Variazioni in Aumento:	9.978.917	3.347.776				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.305.876	760.583				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	7.505.085	2.544.911				
(b3) altre variazioni in aumento	167.956	42.282				
(C)Variazioni in diminuzione:	4.833.895	5.152.323				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	25.000	-				
(c3) escussioni	1.715.006	263.061				
(c4) altre variazioni in diminuzione	3.093.889	4.889.262				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>24.701.754</b>	<b>26.721.660</b>				

### D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	14.689.391	7.472.426				
(B)Variazioni in Aumento:	13.097.565	8.645.695				
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	11.938.049	8.615.069				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	25.000	-				
(b3) altre variazioni in aumento	1.134.516	30.626				
(C)Variazioni in diminuzione:	13.510.319	6.032.410				
(c1) uscite verso garanzie in bonis	277.666	646.925				
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	7.454.090	2.595.906				
(c3) escussioni	79.682	28.216				
(c4) altre variazioni in diminuzione	5.698.881	2.761.363				
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>14.276.637</b>	<b>10.085.711</b>	-	-	-	-

## D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

	Garanzie di natura finanziaria a		Altre garanzie di		Garanzie di natura	
	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre	Contro garanzie	Altre
(A) Valore lordo iniziale	134.442.497	67.063.866				
(B)Variazioni in Aumento:	71.500.565	28.632.001				
(b1) garanzie rilasciate	69.251.536	26.625.957				
(b2)altre variazioni in aumento	2.249.029	2.006.044				
(C)Variazioni in diminuzione:	67.453.030	45.143.504				
(c1) garanzie non escusse	53.294.325	16.772.102				
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	14.158.705	9.460.872				
(c3) altre variazioni in diminuzione		18.910.530				
(D) Valore lordo finale	138.490.032	50.552.363	-	-	-	-

## D. 10 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Non risultano in essere al 31/12/2015 importi relativi ad attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

## Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Non sono state poste in essere operazioni di cartolarizzazione

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

In attuazione degli indirizzi definiti dagli organi sociali, il sistema dei controlli interni della Società è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione e il governo dei rischi connessi alle attività svolte, avendo come riferimento anzitutto le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controllo prudenziale delle imprese bancarie, nonché l'evoluzione delle best practices a livello internazionale. I controlli interni coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, l'alta direzione, il Collegio Sindacale e tutto il personale della società.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- a) elabora ed approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;

- b) verifica che l'Alta Direzione definisca la struttura dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta ed in rispetto alle disposizioni di vigilanza pro-tempore vigenti, garantendo che le funzioni di controllo abbiano autonomia all'interno della struttura;
- c) approva i regolamenti e le procedure interne che declinano in processi gli orientamenti strategici in materia di presidi di rischio (credito, operativi, mercato, reputazionale) definendo i cosiddetti controlli di primo livello.
- d) approva il piano annuale di audit proposto dal Consigliere non operativo responsabile dei controlli interni (controlli di terzo livello).
- d) approva la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti e responsabilità; con riferimento alle funzioni aziendali di controllo, ne approva la costituzione e ne nomina i responsabili.
- d) si assicura che, sulla base di un sistema informativo efficace, il sistema dei controlli interni sia periodicamente valutato con riferimento alla sua funzionalità;
- e) si assicura che i risultati delle verifiche siano portati a conoscenza del Consiglio stesso.
- f) è organo competente per autonomia di delibera di concessione garanzie per importi superiori a €375.000

Mentre l'Alta Direzione:

- a) elabora le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi; individua e valuta, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi;
- b) adotta tempestivamente le misure necessarie nel caso in cui emergano carenze o anomalie dall'insieme delle verifiche svolte sulla funzionalità, l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei controlli interni;
- c) definisce i compiti e verifica le competenze delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, stabilisce inoltre i canali di comunicazione adatti a divulgare con efficacia le procedure e le politiche relative ai propri compiti e responsabilità;
- d) definisce i flussi informativi volti ad assicurare al Cda o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è chiamato a valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni e della struttura organizzativa.

Le attività di revisione interna sono affidate ad un'apposita funzione Internal Auditing costituita dal Responsabile (Consigliere non operativo), che si avvale della cooperazione di consulenti esterni, che non ha vincoli di dipendenza, ma riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, oltre che al Collegio Sindacale nel caso di accertamento di gravi irregolarità.

Il preposto a tale funzione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative. Il Consigliere non operativo Responsabile dei Controlli si avvale delle risorse di consulenti esterni e quindi dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Funzione di Internal Auditing ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di Amministrazione sul regolare andamento dell'operatività e di tutti i processi al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. In particolare l'attività di controllo viene attuata mediante un piano di lavoro annuale il quale prevede il monitoraggio degli aspetti procedurali per ciascun area/processo aziendale.

L'Audit inoltre sorveglia che le funzioni aziendali operino in modo da contribuire a migliorare l'efficacia dei processi di controllo e ad attenuare i principali fattori di rischio aziendale.

La Funzione di Internal Auditing valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali, che alle normative interne ed esterne e riferisce del suo operato Consiglio di Amministrazione.

Essa supporta la governance aziendale e assicura agli Organi Societari una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta e, laddove previsto dalla normativa, agli Enti Istituzionali competenti.

Il sistema di controllo interno operante presso la Centrofidi Terziario è articolato su tre livelli:

- **Controlli di linea:** effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure, ovvero eseguiti nell'ambito di back-office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **Controlli sulla gestione dei rischi:** che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative (controllo del rischio creditizio e risk management) e sono tese ad elaborare e misurare i rischi che possono scaturire dalla struttura intrinseca delle operazioni correttamente svolte. Sono ricomprese anche attività atte ad

assicurare la conformità normativa (in materia di privacy, rapporti con gli Organi di Vigilanza, adempimenti in materia di trasparenza e antiriciclaggio) e la definizione e presidio di sicurezza logica e fisica.

- **internal audit** volta ad individuare andamenti anomali (che si discostano dallo standard operativo) violazioni delle procedure e delle regolamentazioni, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

### **3.1 Rischio di credito**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1) Aspetti generali**

La società nel 2015 ha effettuato in via esclusiva l'attività di rilascio di garanzie a imprese, professionisti ed enti, a favore dei istituti di credito / società di leasing convenzionate. La normativa interna che disciplina le procedure e i criteri da adottare per la concessione dei crediti di firma è contenuta nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito costantemente aggiornate ad opera del Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 2015 del 5 agosto 2015).

A Novembre 2015 il Consiglio d Amministrazione ha deliberato l'approvazione Piano Industriale 2016-2017 In tale sede, partendo da una puntuale verifica del raggiungimento/ scostamento dagli obiettivi prefissati, l'Organo Amministrativo ha focalizzato l'attenzione sulle direttrici strategiche di Mitigazione del Rischio di Credito (CRM) e sulle Politiche di assunzione del Rischio di Credito, oltre che sugli altri obiettivi prefissati, quindi laddove ritenuto necessario ha rimodellato le leve del cambiamento e relativi i Budget per il biennio futuro. In tema di rischio di credito le evidenze di sistema in materia di propensione al default connesse a determinate categorie di attività economiche o aree territoriali sono state il punto di partenza per la ridefinizione delle Politiche Creditizie 2016.

##### **2) Politiche di gestione del rischio di credito**

###### *a) I principali fattori di rischio*

I principali fattori di rischio di credito, data l'attività della Società, consistono:

- nell'insolvenza di soggetti garantiti;

- nella concentrazione del credito nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, in rapporto al patrimonio di vigilanza;
- nella percentuale di garanzia;

*b) I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte*

La valutazione del merito di credito, cioè della probabilità di rimborso, è elemento cruciale dell'attività del Centrofidi Terziario. In un mondo con asimmetrie informative occorre individuare la relazione che consente di minimizzare il rischio di selezione avversa e moral hazard.

Nella valutazione del rischio di credito dovranno quindi essere considerati tre elementi:

- la **perdita attesa**, data dal valore medio della distribuzione dei tassi di perdita; essa è direttamente inclusa nella commissione applicata al cliente, e dipende:
  - dalla probabilità di inadempimento;
  - dal recupero possibile dovuto alle garanzie esistenti, considerando ovviamente il tempo necessario per il recupero;
- la **perdita inattesa**, che è data dalla variabilità della perdita attesa attorno al valore medio; si tratta del vero rischio, cioè il rischio che la perdita si dimostri *ex post* superiore a quella inizialmente attesa;
- la **diversificazione**; quando le distribuzioni di probabilità dei risultati attesi dei singoli affidamenti sono legate tra loro da correlazioni inferiori all'unità si verifica un effetto di riduzione della rischiosità media.

Le procedure e le metodologie di rilascio delle garanzie sono contenute nel Regolamento del Credito e Procedura del Credito, il cui ultimo aggiornamento 2015 è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5/08/2015, che norma il processo di assunzione, gestione e presidio del rischio di credito verso la clientela.

Le strutture organizzative preposte sono l'area credito, che si occupa dell'analisi e dell'elaborazione delle proposte per gli organi deliberanti, e il Risk Controller.

Periodicamente il Risk Controller inoltra alla Direzione Generale:

- l'analisi dell'andamento delle garanzie, suddiviso per sede provinciale proponente, localizzazione geografica della clientela, tipologia di affidamento, per istituto di credito erogante;

- il monitoraggio dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza e l'incidenza delle posizioni classificate come "grandi rischi".

La Direzione Generale ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione presenta una sintesi dell'andamento infrannuale dell'attività di concessione delle garanzie.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria, la società si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici.

### *c) Le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate*

Per mitigare il rischio di credito gli organi aziendali preposti valutano analiticamente il ricorso all'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia statale ai sensi della legge n. 662/96, anche alla luce dei benefici che la stessa produce in termini di assorbimento di patrimonio a partire dal 15 maggio 2009.

Al fine di massimizzare il ricorso a tale forma di mitigazione del rischio, nonché accelerare il processo di acquisizione della controgaranzia, la società ha ottenuto, in data 6 novembre 2009, l'autorizzazione a certificare direttamente il merito creditizio delle posizioni da controgarantire inoltre ha provveduto a dedicare una sezione dell'Area Credito alla gestione delle controgaranzie (post-delibera del Fondo di Garanzia).

Il processo per l'ottenimento di tale forma di tutela del rischio di credito è stato normato internamente da un apposito manuale, sottoposto a revisione periodica, di cui l'ultima del 24/03/2015 ed il relativo processo di acquisizione delle controgaranzie è inserito nel piano di audit 2015, al fine di minimizzare il rischio di inadempimenti tali da inficiare la validità delle controgaranzie acquisite. Alla data del 31/12/2015 risultano acquisite controgaranzie ricevute dal Fondo su garanzie emesse per € 85.644.763 con un incremento pari a circa il 15,3% rispetto al loro ammontare al 31/12/2014.

L'incidenza delle controgaranzie sullo stock di garanzie in essere è stata oltre le attese, a causa del contemporaneo aumento del valore assoluto degli importi coperti da controgaranzia e del contemporaneo ridursi dello stock delle garanzie in essere.

Si riassume di seguito la situazione in essere al 31.12.2015 delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia gestito da Medio Credito Centrale (ai sensi della legge n. 662/96):

	31/12/2015		31/12/2014			
	N. linee fido	Stock garanzie ricevute	N. linee fido	Stock garanzie ricevute	Incremento % N. linee fido	Incremento % Stock garanzie
Garanzie ricevute FdG	6.681	85.655.265	5.479	74.282.492	21,9%	15,3%

Dal 01 gennaio 2010 Centrofidi ottiene garanzie da parte dei Confidi soci in misura pari all'1% delle garanzie emesse da Centrofidi su proposta degli stessi Confidi. Tale operatività, istituita con delibera dal Consiglio di Amministrazione del 05/11/2009, ha consentito di raggiungere uno stock di garanzie ricevute pari ad € 2.297.038 dettagliate in base al soggetto prestatore nella tabella seguente:

GARANTE	Importi al 31/12/2015	Numero
COO.FI.AR. SOCIETA' COOPERATIVIVA FIDI AREZZO	€ 702.218	2467
COMMERFIDI PISA	€ 423.895	1642
ASCOMFIDI PISTOIA	€ 326.997	1335
COFIDI LUCCA	€ 209.203	994
UMBRIA CONFIDI	€ 210.013	1038
CONFIDI PRATO	€ 178.207	520
ASCOMFIDI - GROSSETO	€ 159.567	660
CO.FI.SE COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA SCARL	€ 50.065	238
FIDICOMMERCIO TERNI	€ 15.890	85
ASCOMFIDI MASSA	€ 13.918	80
C.T.F. CONFCOMMERCIO TOSCANA FIDI S.C.	€ 6.100	4
ASCOM FIDI RIETI	€ 663	8
FIDIT ALTOLAZIO A R.L. VITERBO	€ 300	2
<b>TOTALE</b>	<b>€ 2.297.038</b>	<b>9.073</b>

*d) Le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate*

Per le garanzie, le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono contenute nel Regolamento e Procedura del credito vigente al 31/12/2015.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono le seguenti:

“**N**”: “In Bonis”; clienti in condizioni di solvibilità;

“**S.D.**”: Esposizioni Scadute Deteriorate: Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 gg. e superano una prefissata soglia di materialità.

“**I.P.**” Inadempienza probabile: Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali è ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

“**SFB**”: “Sofferenza Fuori bilancio”: Sofferenza Fuori bilancio: Esposizione fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La classificazione è da attribuirsi ai clienti per i quali la banca beneficiaria ha provveduto a comunicare a CentroFidi di aver appostato la posizione a “Sofferenza”, ma CentroFidi non si è ancora surrogato nei diritti di credito vantati verso il cliente per quanto eventualmente versato in quanto prestatore di garanzia.

“**S**”: “Sofferenza”; esposizione per cassa nei confronti di clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate da CentroFidi Terziario e per i quali la garanzia rilasciata è stata escussa ed in conseguenza di ciò CentroFidi Terziario si è surrogato nei diritti della banca beneficiaria.

Le revisioni periodiche degli affidamenti, le comunicazioni dalle banche beneficiarie, i sistemi di monitoraggio della clientela inerenti i nuovi pregiudizievoli e protesti, le evidenze estratte dalla centrale dei rischi laddove disponibili, determinano la valutazione per una eventuale proposta di variazione dello status di rischio della clientela. Il Risk Controller propone le variazioni di status presso gli organi deliberanti competenti, informandone l’Area credito.

In aggiunta alle revisioni periodiche delle concessioni a revoca con cadenza programmata di 12 mesi salvo deroghe, al fine di perseguire un più attento monitoraggio del rischio i regolamenti interni prevedono che le posizioni in status di rischio “Inadempienza probabile” siano sottoposte a revisione straordinaria con cadenza almeno semestrale. Questo permette un più tempestivo aggiornamento dell’effettivo livello di rischio interno.

Nel corso del 2015 sono avvenuti pagamenti a seguito di escussioni di garanzie a carico di CentroFidi per € 2.100 migliaia circa, per il cui importo o è intervenuta surroga nel credito o si è trattato di operazioni di saldo e stralcio in accordo con gli istituti convenzionati.

Nel corso del 2015 sono state realizzate operazioni di saldo e stralcio che hanno comportato un tasso medio di perdita pari al 64,30% (LGD 35,70%).

I risultati dell'attività di recupero storicamente registrata, per effetto di queste operazioni oltre che per altre tipologie di recupero (da controgaranti/dai clienti), sinteticamente riepilogata nella tabella seguente sono un elemento di rilievo che viene utilizzato per la quantificazione delle perdite presunte:

	tasso di perdita su esposizioni a sofferenza tenendo conto dei recuperi da F.C.G.	tasso di perdita su esposizioni a sofferenza non tenendo conto dei recuperi da F.C.G.
<b>OPERAZIONI IPOTECARIE</b>	<b>27,1%</b>	<b>27,1%</b>
<b>OPERAZIONI NON IPOTECARIE</b>	<b>42,3%</b>	<b>54,9%</b>

La seguente serie di tabelle fotografa lo stock di garanzie emesse ed operanti al 31/12/2015 suddivise per portafoglio di rischio come precedentemente dettagliato.

**SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA E DI CASSA COMPLESSIVAMENTE IN ESSERE:**

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore €	% €/TOT
Crediti di firma	14.706	€ 264.828.157	100%

**SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA CLASSIFICATI "N" IN BONIS:**

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore €	% €/TOT
Crediti di firma "N"	11.581	€ 189.042.395	71,4%%

SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA CLASSIFICATI “SD” SCADUTI/DETERIORATI:

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore €	% €/TOT
Crediti di firma “SD”	98	2.697.182	1,02%

SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA CLASSIFICATI “IP” INADEMPIENZE PROBABILI:

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore €	% €/TOT
Crediti di firma “IP”	944	21.665.165	8,2%

SITUAZIONE CREDITI DI FIRMA CLASSIFICATI “SFB” SOFFERENZA FUORI BILANCIO:

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore €	% €/TOT
Crediti di firma “SFB”	2.082	51.423.415	19,4%

SITUAZIONE CREDITI DI CASSA CLASSIFICATI “S” SOFFERENZA:

	<b>31/12/2015</b>		
	Numero	Valore lordo *	-
Crediti di cassa “S”	3	19.260	

\* Si rimanda a quanto espresso nella didascalia della tabella D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione della presente sezione.

*Confermando le direttrici tracciate dal Piano Industriale 2016-2017, approvato dal C.d.A. del dicembre 2015, sono state adottate tipologie di presidi di rischio per valutare l’ammontare delle perdite presunte contenute all’interno del portafogli di garanzie in essere. E’ stata effettuata una valutazione sia di tipo analitico, con l’apporto dell’ufficio legale, anche confrontandosi con tutti gli*

istituti di credito eroganti coinvolti, che ha portato alla determinazione, tenendo conto di quanto contabilizzato allo stesso titolo negli esercizi precedenti, di un complessivo valore di Rettifiche di valore Specifiche di 22.747.980

### Informazioni di natura quantitativa

3. *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabile	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche				3.971.547	41.200.288	45.171.836
4. Crediti verso clientela				1.771.669	1.177.860	2.949.529
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2015</b>				<b>5.743.216</b>	<b>42.378.148</b>	<b>48.121.365</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		243.067
2. Derivati di copertura		
<b>Totale 2015</b>		<b>243.067</b>

#### 4. Esposizioni creditizie

##### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni		13.127		6.133		19.260		0*
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.935							<b>13.935</b>
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					1.014.961			<b>1.014.961</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>13.935</b>	<b>13.127</b>		<b>6.133</b>	<b>1.014.961</b>	<b>19.260</b>		<b>1.028.896</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	75.795.980					22.854.785		52.941.194
b) Non deteriorate					197.833.164		2.240.970	195.592.193
<b>TOTALE B</b>	<b>75.795.980</b>				<b>197.833.164</b>	<b>22.854.785</b>	<b>2.240.970</b>	<b>248.533.388</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>75.809.915</b>	<b>13.127</b>		<b>6.133</b>	<b>198.848.125</b>	<b>22.874.046</b>	<b>2.240.970</b>	<b>249.562.284</b>

\* Si rimanda a quanto espresso nella didascalia della tabella D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione della presente sezione.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					47.335.535			47.335.535
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	47.335.535	-	-	<b>47.335.535</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-	-	<b>47.335.535</b>	-	-	<b>47.335.535</b>

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

La società per la commisurazione delle esposizioni ponderate per il rischio non si avvale di rating né esterni (forniti da ECAI) né di un sistema di rating interno. Il motivo di questa scelta è l'adozione della metodologia standardizzata semplificata per la quantificazione del rischio di credito e controparte.

### 3) Concentrazione del credito

Il Risk Controller invia periodicamente un report relativo alla ripartizione del rischio dello stock di crediti rilasciati ed in essere per localizzazione geografica dei soggetti garantiti. Il rischio di concentrazione viene monitorato dalla Direzione, la quale ne riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Parimenti la Direzione viene messa a conoscenza della ripartizione del rischio dei crediti rilasciati per settore, sotto-settore ed attività economica dei soggetti garantiti (ATECO).

#### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni														19.260				
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				695.173			47.186.571						333.723					
<b>Totale A</b>	-	-	-	695.173	-	-	47.186.571	-	-	-	-	-	333.723	19.260	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze				13.500	1.500		40.575	27.080					30.272.439	20.360.860		432.004	275.456	
B.2 Inadempienze probabili				9.270	1.030								19.371.945	2.062.229		207.222	19.824	
B.3 Altre attività deteriorate													2.565.786	104.812		24.590	1.994	
B.4 Esposizioni non deteriorate				251.270	-	5.806	634.077	-	12.318				191.654.189	-	2.187.100	3.056.537	35.746	
<b>Totale B</b>	-	-	-	274.040	2.530	5.806	674.652	27.080	12.318	-	-	-	243.864.360	22.527.901	2.187.100	3.720.353	297.274	35.746
<b>Totale (A+B) 2015</b>	-	-	-	969.213	2.530	5.806	47.861.224	27.080	12.318	-	-	-	244.198.083	22.547.161	2.187.100	3.720.353	297.274	35.746
<b>Totale (A+B) 2014</b>	4.996.459			596.891	3.030	5.504	41.827.308	27.080	9.718				253.791.070	20.660.961	3.365.074	3.700.741	277.615	45.312

### *3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte*

La concentrazione delle esposizioni nei confronti della clientela è tale da non rendere significativa la rappresentazione grafica.

Al 31/12/2015 il 94% circa delle garanzie, costituenti la parte preponderante delle esposizioni creditizie in essere, sono a favore di clientela residente nel Centro Italia.

### *3.3 Grandi esposizioni*

Al 31/12/2015 risultano definite grandi esposizioni quelle posizioni di rischio il cui importo, ponderato per il rischio di secondo l'allegato J della Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, risulta superiore alla soglia di € 2.504.735 che rappresenta il 10% del Patrimonio di Vigilanza.

Al 31/12/2015 non sono presenti posizioni di rischio che eccedano, in valore ponderato, tale soglia.

Il Risk controller informa periodicamente la Direzione circa la presenza e l'entità di grandi rischi, come risulta dalle matrici di vigilanza, calcolati secondo le disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

## **4) Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito.**

Non esistono altri modelli o altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito.

## **5. Altre informazioni di natura quantitativa**

Le attività finanziarie detenute al 31/12/2015 non sono coperte da garanzie detenute o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

## 3.2. Rischi di mercato

### 1) Aspetti generali

Il “rischio di mercato” è il rischio derivante da movimenti avversi dei parametri di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi e volatilità.

Al 31/12/2015 CentroFidi presenta in bilancio esposizioni qualificabili come “portafoglio di negoziazione di vigilanza” come definito ai fini di vigilanza limitatamente ad attività finanziarie per complessivi € 1.282.195 riconducibili:

- alla partecipazione nel capitale di Cassa di Risparmio di San Miniato per un importo iscritto in bilancio pari ad € 1.039.128;
- a prestito subordinato con facoltà di rimborso in azioni, emesso da Cassa di Risparmio di San Miniato, per un importo pari ad € 243.066,66

In ossequio al Regolamento interno tra le attività finanziarie non sono presenti:

- Obbligazioni non di Stato, anche Strutturate o Subordinate, Azioni e Obbligazioni Convertibili per un importo eccedente il 5% del totale delle disponibilità aziendali;
- obbligazioni, obbligazioni convertibili e azioni di una singola controparte per un importo eccedente al 3% del totale delle disponibilità aziendali;
- Fondi comuni di investimento, Sicav, ETF, ETC, Polizze Index Linked/Unit Linked, Gestioni Patrimoniali, Warrant, Covered Warrant, Certificates, Derivati.

Non si configurano pertanto rischi derivanti da operatività sui mercati e riguardanti strumenti finanziari, valute o merci.

Si configura pertanto un profilo di rischio di prezzo, ancorché marginale, derivante dalle potenziali oscillazioni del prezzo di vendita di dette attività finanziarie

### **3.2.1. Rischio di tasso d'interesse**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **1) Aspetti generali**

La principale fonte del rischio di tasso d'interesse è costituita dalle oscillazioni del tasso di interesse attivo che remunera le liquidità presenti sui conti correnti o che interessa il portafoglio dei titoli immobilizzato dove potrebbero essere investite le risorse del patrimonio o dalle altre forme di investimento delle attività.

Le politiche di gestione della liquidità sono tali da privilegiare sempre investimenti a basso rischio con scadenze temporali brevi e scaglionate, tali da poter reindirizzare le somme investite verso impieghi maggiormente remunerativi nel breve termine. Inoltre le caratteristiche delle forme di investimento prevedono per la maggior parte del portafoglio attivo la determinazione di "tassi chiusi" determinati al momento della stipula dei relativi contratti e per loro natura non soggetti a oscillazione nel corso dell'investimento. Nel caso di una riduzione del margine di interesse apprezzabile, la società ha la facoltà di considerare la variazione del fattore commissionale al fine di mantenere il margine di intermediazione in linea con quanto previsto per gli esercizi futuri.

A riprova di quanto asserito è stato introdotto l'utilizzo di un modello, integrato nel gestionale in uso, che, per la determinazione del rischio tasso, utilizza il modello semplificato previsto dalla Circolare Banca d'Italia 216/96 e successivi aggiornamenti – Sezione XI (Allegato M), suddividendo tutte le attività e passività del portafoglio immobilizzato nelle diverse fasce temporali previste sulla base della data di rinegoziazione del relativo tasso di interesse.

Dalla realizzazione del suddetto modello, applicando uno shock di tasso ipotizzato, ma realistico, pari a 200 punti base, risulta una valorizzazione del rischio tasso pari ad € 198.600 (valore economico dell'impatto al realizzarsi dello shock dei tassi). Conseguentemente, l'indice di rischiosità (rapporto tra l'importo ottenuto ed il Patrimonio di Vigilanza) è pari al 0,79%, ben al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

## **Informazioni di natura quantitativa**

Al 31/12/2015 le attività risultano costituite prevalentemente da disponibilità liquide o tenute presso banche italiane.

Il portafoglio risulta costituito per quota parte delle attività (circa il 84%) da disponibilità liquide “a vista” su conti correnti bancari intrattenuti con primari istituti, il 3% circa risulta allocato tra le attività finanziarie che in maniera più significativa sono sottoposte al rischio di tasso di interesse. Il restante attivo non risulta sottoposto a rischi derivanti dall’oscillazione dei tassi di interesse

La ripartizione delle attività finanziarie di cui sopra risulta allocata in conformità a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, affinché siano adottate politiche di investimento che riducano al minimo i rischi di mercato o rischi di controparte.

Si aggiunge infine che i crediti per cassa verso clientela, che rappresentano comunque una percentuale molto contenuta dell’attivo, sono costituiti unicamente da ricavi verso un numero di controparti elevate per rilascio di garanzie, non fruttiferi di interessi e non soggetti quindi a rischio tasso di interesse.

2. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>37.984.042</b>	<b>243.067</b>	<b>4.500.000</b>		<b>6.000.000</b>			
1.1 Titoli di debito		243.067						
1.2 Crediti	37.984.042		4.500.000		6.000.000			
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>631.152</b>							
2.1 Debiti	631.152							
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

### 3.2.2 Rischio di prezzo

#### 1) Aspetti generali

Al 31/12/2015 CentroFidi presenta in bilancio esposizioni soggette al rischio di prezzo limitatamente alla esposizioni (Titoli di debito e Titoli di Capitale) nei confronti di Cassa di Risparmio di San Miniato per un importo iscritto in bilancio pari ad € 1.282.195.

All'atto della rilevazione iniziale, dette attività finanziarie sono state rilevate al loro fair value, corrispondente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono stati invece imputati direttamente a conto economico.

Al 31/12/2015 le stesse sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico (vedi tabella sezione B - B.2.1 2.1- *Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica* e tabella Sezione C-4.1 *Composizione della voce 60 – Risultato netto dell'attività di negoziazione*)

In ossequio alle disposizioni di vigilanza, in considerazione della limitatezza del portafoglio di negoziazione (inferiore al 5% del totale attivo), non si ritiene necessario valutare il requisito patrimoniale a fronte di detto rischio.

### **3.2.3 Rischio di cambio**

La Società non ha attività o passività esposte al rischio di cambio.

## **3.3 Rischi operativi**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **2. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

principali fonti di rischio operativo sono identificabili:

- nell'organizzazione del personale
- nell'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- nel sistema informativo;

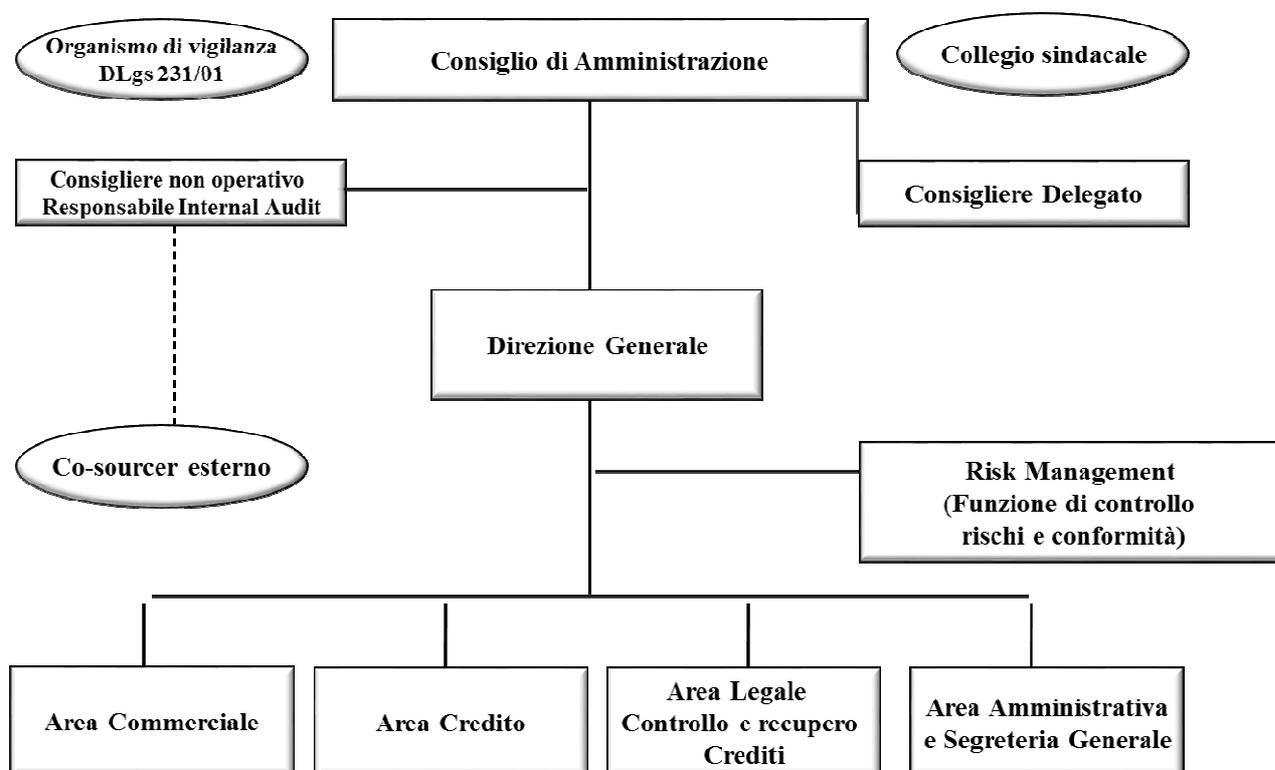
L'analisi della situazione della sicurezza sul luogo di lavoro e dell'igiene dei locali in cui viene svolta l'attività riporta risultati confortanti in termini di organizzazione della sicurezza, conformità delle macchine, attrezzature e impianti.

In ossequio alla normativa contenuta nel D.Lgs n. 196/03 e successive integrazioni e modifiche nell'anno 2015 non è stato redatto il Documento Programmatico sulla Sicurezza, in materia di trattamento dei dati personali, ma la conformità regolamentare e documentale a tali disposizioni è garantita dal sistema dei controlli internamente adottato.

Il sistema informativo e tutto il sistema IT è stato inserito anche per l'anno 2016 nel piano di Internal Audit. I suggerimenti emersi negli scorsi anni in sede di audit sono stati in larga parte recepiti

L'organigramma aggiornato al 16 febbraio 2016:

### **ORGANIGRAMMA CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a**



Si ritiene che la Società adotti adeguati presidi organizzativi che permettono di contenere il rischio operativo, per lo più rappresentati da normative interne insite nelle procedure e nei regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Le norme interne sono state adottate in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, oppure su iniziativa interna non obbligatoria, e le stesse sono sottoposte a revisione periodica. Non sono stati stipulati invece contratti di assicurazione specifici.

Ai fini della Vigilanza Prudenziale si calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi in ossequio alle disposizioni vigenti in materia adottando la metodologia BIA (Basic Indicator Approach) (Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco Speciale" - Circ. 216 7° aggiornamento)

## Informazioni Di Natura Quantitativa

La Società ha stabilito di utilizzare la metodologia BIA (Basic Indicator Approach) che prevede il calcolo del requisito patrimoniale applicando un coefficiente regolamentare del 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

<b>ESTRATTO DI CONTO ECONOMICO</b>				
Voce		31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	699.647	1.081.429	1.603.393
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-8.253	-13.305	- 36.709
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>691.394</b>	<b>1.068.124</b>	<b>1.566.684</b>
30	Commissioni attive	3.615.515	3.780.655	3.811.495
40	Commissioni passive	-331.333	-101.019	- 157.425
	<b>COMMISSIONE NETTE</b>	<b>3.284.182</b>	<b>3.679.636</b>	<b>3.654.070</b>
50	Dividendi e proventi assimilati	3.345		
60	Risultato netto di negoziazione	43.355	112.790	245.098
70	Risultato netto dell'attività di copertura			
80	Risultato netto delle attività finanziarie al <i>fair value</i>			
90	Risultato netto delle passività finanziarie al <i>fair value</i>			
100	Utile/perdita da cessione riacquisto di:			
	c) Attività finanziarie	108.980		
	d) Passività finanziarie			
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>4.131.256</b>	<b>4.860.550</b>	<b>5.465.852</b>

<b>COMPONENTE</b>	<b>IMPORTO</b>
Margine di intermediazione 31.12 anno T	4.131.256
Margine di intermediazione 31.12 anno T-1	4.860.550
Margine di intermediazione 31.12 anno T-2	5.465.852
Somma margini di intermediazione dei 3 esercizi	<b>€ 14.457.658</b>
Media annua margine di intermediazione	<b>4.819.219</b>
<b>POSIZIONE PATRIMONIALE: Requisito patrimoniale rischio operativo (metodo base)</b>	<b>€ 722.883</b>

### **3.4 Rischio di liquidità**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **2. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si manifesta in presenza dell'incapacità della Società di reperire i fondi (funding liquidity risk) e di limiti nello smobilizzo di attività (market liquidity risk).

La struttura del bilancio CentroFidi Terziario non fa prevedere l'esistenza di una siffatta configurazione di rischio, anche con riferimento a quanto espresso nel paragrafo che precede relativamente alle attività finanziarie.

CentroFidi Terziario in quanto società consortile e strumentale al raggiungimento degli obiettivi dei soci consorziati ha come suo core business la concessione di crediti di firma. La liquidità in eccesso costituisce un elemento a presidio dei rischi assunti e la presenza di fondi tempestivamente liquidabili costituisce un elemento gradito dagli enti eroganti partners, in quanto sinonimo di pronta escutibilità delle garanzie.

La gestione di tale liquidità dunque è strategicamente caratterizzata da un profilo aziendale di bassa propensione al rischio.

I fondi disponibili sono gestiti puntando ai migliori rendimenti offerti dal mercato secondo le regole dettate dai regolamenti interni ispirati al mantenimento di una larga e pronta liquidabilità, nonché al minimo rischio di compromissione del patrimonio investito.

## Informazioni di natura quantitativa

### 2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	1.278.501				6.284		6.284				
A.3 Finanziamenti	37.984.042					4.500.000		6.000.000			
A.4 Altre attività											
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso											
- banche											
- enti finanziari	374.173										
- clientela	256.979										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	8.427.817						271.873	77.561		17.399	6.355
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	111.769	18.257	53.579	181.473	14.729.878	1.110.174	3.202.406	2.629.787	817.461		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					2.576	145.880	901.660	1.073.478	458.797		

## SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2015 per effetto dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20 marzo 2015, per i cui dettagli si rimanda alla parte B – Passivo – Sezione 12 Patrimonio, le principali componenti del Patrimonio dell'impresa sono variate come espresso nella tabella 4.1.2.1 seguente.

Il concetto di patrimonio utilizzato è l'insieme degli elementi attivi e passivi a disposizione dell'azienda per esercitare la sua attività. La differenza tra i valori monetari degli elementi attivi e di quelli negativi - denominati rispettivamente *attività* e *passività* - prende il nome di *patrimonio netto* (o *capitale netto*) dell'azienda e rappresenta le sue fonti di finanziamento interne, in quanto

provenienti direttamente o indirettamente dal soggetto o dai soggetti che l'hanno costituita e la promuovono.

Obiettivo ribadito nella pianificazione strategica è quello di incrementare la dotazione patrimoniale aziendale privilegiando fonti di finanziamento interne che siano computabili interamente all'interno del concetto di Patrimonio di Base, come indicato dalla Circolare 216 del 1996 settimo aggiornamento.

La suddetta Circolare esprime inoltre la natura e i requisiti minimi obbligatori che vincolano le scelte aziendali orientando gli sforzi verso un costante miglioramento degli indici di Vigilanza quali il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2015	Importo 2014
1. Capitale	24.029.988	16.130.049
2. Sovrapprezzi di emissione		413.166
3. Riserve		
- di utili		
a) legale		10.422
b) statutaria	1.008.189	6.164.327
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		9.748
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utili (perdite) a nuovo		
8. Utile (perdita) d'esercizio	9.177	(2.066.644)
<b>Totale</b>	<b>25.047.354</b>	<b>20.661.068</b>

#### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Riserva Positiva	Riserva negativa	Riserva Positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			9.748	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>			<b>9.748</b>	

#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>9.748</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	9.748			
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>			

## 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, a seconda dei casi previsti dalla normativa, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi (v. dettagli in Circolare della Banca d'Italia 217/96).

Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale ed è costituito dal Patrimonio di base, il cui elemento principale è rappresentato, come indicato al precedente paragrafo 4.1, dal Patrimonio netto della Società, dal Patrimonio supplementare, nel quale sono ricomprese anche la riserva da valutazione e le passività subordinate, e dal Patrimonio di terzo livello; la Società non fa ricorso a strumenti computabili in quest'ultima tipologia di patrimonio.

In base alle Istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Patrimonio di Vigilanza della Società deve rappresentare almeno il 6% del totale delle Attività ponderate (Total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base ad una serie di più elementi e secondo modalità dettagliatamente indicate dalla normativa di Banca d'Italia (Circolari 216/96 e 217/96). Sono tuttavia escluse dalle attività di rischio le attività che secondo la normativa di riferimento sono già dedotte dal Patrimonio di vigilanza.

La successiva Tabella 4.2.1.2 indica la composizione del Patrimonio di vigilanza della Società alla data di riferimento del bilancio.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	<b>Totale 2015</b>	<b>Totale 2014</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	25.047.354	20.651.320
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	25.047.354	
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)</b>	25.047.354	20.651.320
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		9.748
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		4.874
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>		4.874
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)</b>		4.874
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)</b>	25.047.354	20.656.194
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	25.047.354	20.656.194

#### *4.2.2 Adeguatezza patrimoniale*

##### *4.2.2.2 Informazioni di natura qualitativa*

Ai fini di Vigilanza, si calcola un livello “minimo vitale” di capitale necessario per fronteggiare i rischi derivanti dalle attività a rischio detenute; tale misura di capitale regolamentare si calcola secondo la normativa di Vigilanza prudenziale come da Circolare di Banca d’Italia n. 216 del 5 agosto 1996 (7° aggiornamento del 9 luglio 2007: Vigilanza prudenziale e 9° aggiornamento del 28 febbraio 2008 (Normativa di vigilanza per le Società iscritte nell’elenco speciale art. 107 T.U.B.)). In particolare Centrofidi Terziario S.c.p.a. adotta il metodo standardizzato semplificato in quanto non vengono utilizzati rating per la ponderazione dei rischi; ai fini del calcolo del capitale regolamentare, e pertanto alla quota garantita si applica la ponderazione per il tipo di garanzia prestata.

I processi di stima del capitale interno e del capitale minimo di Vigilanza convergono nel processo di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) prescritto agli intermediari dalle regole del cosiddetto Secondo Pilastro di Basilea 2.

Centrofidi Terziario segue pertanto un sistema di controllo e gestione dei rischi ritenuti rilevanti in connessione all’attività svolta, in grado di assicurare il rispetto dei limiti minimi (Primo Pilastro) e l’adeguatezza del capitale interno complessivo, sebbene essa rientri nella classe di intermediari con limitate dimensioni e complessità gestionale, ai quali si chiede il rispetto del Primo Pilastro, il monitoraggio di ulteriori profili quantitativi (come ad esempio il rischio di concentrazione), e soprattutto il presidio organizzativo e di governance del processo di autovalutazione e di pianificazione dei fabbisogni di capitale.

Il patrimonio di vigilanza alla data di chiusura del bilancio è calcolato tenendo conto degli effetti derivanti dall’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e in base alle istruzioni fornite dall’Autorità di vigilanza con la Circolare n. 216 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le Società iscritte all’albo ex art. 107 TUB”.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata semplificata	300.656.653	311.171.762	166.908.620	187.388.620
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			10.014.517	11.243.320
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>				
1. Metodo base			722.883	779.093
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			10.737.401	12.022.413
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			178.956.669	200.373.503
C.1.1 Coefficiente di Solvibilità (Patrimonio di vigilanza /RWA credito)			15.01%	11.02%
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate ( <b>Tier 1 capital ratio</b> )			14.00%	10.31%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate ( <b>Total capital ratio</b> )			14.00%	10.31%

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ

Voci		31/12/2015	31/12/2014
<b>10</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>9.177</b>	<b>(2.066.643)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20	Attività materiali	-	-
30	Attività Immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	-	-
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130</b>	<b>Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>140</b>	<b>Redditività Complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>9.177</b>	<b>(2.066.643)</b>

## SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci

Sono stati inclusi nel perimetro i consiglieri di amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale.

Descrizione	2015	2014
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Amministratori e Sindaci	€ 113.440,00	€ 127.866,78

## **6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci**

Dall'analisi dello stock delle garanzie in essere, al 31.12.2015 non risultano presenti crediti di firma concessi a favore di società i cui esponenti/amministratori risultano essere amministratori o sindaci di Centrofidi Terziario Scpa.

## **6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, aventi natura di locazione commerciale sono state concluse a condizioni normali di mercato.

I rapporti consortili con i confidi soci sono disciplinati dal regolamento con valenza statutaria ad oggi vigente.

Sulla base del contratto consortile i confidi soci, pur mantenendo la propria *mission* e per rafforzare ed ottimizzare la propria attività, demandano a Centrofidi la tenuta e il mantenimento dei rapporti con soggetti pubblici e privati in merito a tutte le politiche creditizie, con gli istituti di credito, la gestione informatica dei dati che i confidi dovranno utilizzare per l'analisi e l'evasione delle pratiche creditizie in connessione con gli istituti bancari anche ai fini di espletare gli obblighi di vigilanza, l'analisi del merito creditizio delle imprese garantite e l'evasione e delibera della pratica di garanzia, il coordinamento delle politiche commerciali, delle funzioni organizzative e del controllo di qualità, la politica e la gestione dell'immagine comune.

E' stabilito che rimane ferma l'autonomia dei singoli confidi quanto alla gestione del proprio patrimonio nonché delle garanzie e delle attività poste in essere in data antecedente all'inizio dell'operatività della società consortile.

Le commissioni a carico delle imprese a fronte del rilascio delle garanzie emesse dalla società sono in parte di diretta competenza della società consortile, in parte di diretta competenza di ciascun confido socio. Il complessivo pagamento effettuato dall'impresa è centralizzato sulla società consortile e da questa immediatamente accreditato, per la parte di competenza, al conto di corrispondenza acceso da ciascun confido.

Per quanto attiene l'operatività rinveniente dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2009, circa l'ottenimento di controgaranzie da parte dei confidi soci, si rimanda alla Sez. 3.1 - 2) Politiche di Gestione del Rischio di Credito – c) Tecniche di mitigazione del rischio utilizzate della presente parte D della Nota Integrativa (pag. 51).

## **SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**

### **7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria al 31.12.2015**

- a) dirigenti 1
- b) quadri direttivi 1
- c) restante personale 23 (di cui 21 a impiegati, 2 apprendista)

### **7.2 Altro**

Con riferimento all'«Informativa al Pubblico» prevista dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale, le Tavole contenenti le «informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi», saranno pubblicate sul sito internet di CentroFidi: [www.centrofidi.it](http://www.centrofidi.it), e con rinvio automatico a questo indirizzo anche da: [www.centrofidi.com](http://www.centrofidi.com), [www.centrofidi.biz](http://www.centrofidi.biz), [www.centrofidi.eu](http://www.centrofidi.eu), [www.centrofidi.net](http://www.centrofidi.net), [www.centrofiditerziario.it](http://www.centrofiditerziario.it).

\*\*\*

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario, Prospetto delle Redditività Complessiva e Prospetto delle Movimentazioni del Patrimonio Netto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del CdA  
Ademaro Giovanni Cordoni

# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO

**Omnirev**

50121 FIRENZE  
Piazza d'Azeglio, 39  
Tel. 055 3880120  
Cell. 329 9121087  
Fax 055.240535  
segreteria@omnirev.it  
omnirev@cgn.legalmail.it

CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a.

Relazione della società di revisione del bilancio consolidato chiuso  
al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci del  
CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a.  
Via Santa Caterina d'Alessandria, 4  
50129 FIRENZE

Firenze, 11 aprile 2016

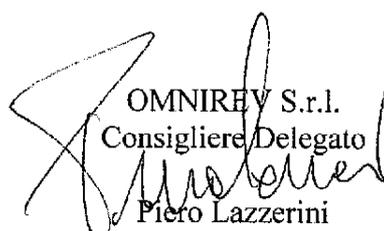
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del Bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa del gruppo CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2015. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, compete agli amministratori di CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri previsti per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 maggio 2015.



**Omnirev s.r.l.**

Società di revisione ed organizzazione contabile  
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n° 143938  
Capitale sociale € 20.000 i.v. - Codice Fiscale e Partita IVA 05584830482 - REA FI 558298

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2015 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data.
  
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CENTRO FIDI TERZIARIO S.c.p.a. al 31 dicembre 2015.

  
OMNIREV S.r.l.  
Consigliere Delegato  
Piero Lazzerini



